ABBONAMENTI

	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Tribuna	28 —	14 —	7 —	44 —	23 50	12 —
Tribuna Illustrata	5 —	2 50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	7 50	3 75	— —	10 50	5 25	— —
Tribuna e Tribuna Illustrata	32 —	16 —	8 —	55 —	28 —	14 50
Tribuna e [illegible]	34 50	17 25	9 05	55 50	28 25	14 65
Tribuna, Trib. Ill. e [illegible]	39 50	19 75	9 90	65 50	33 25	16 65
Tribuna Illustr. e [illegible]	11 50	5 75	— —	19 50	9 75	— —

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato). *Avvisi economici*: Vedere condizioni rispettive rubriche — *Avvisi commerciali*: pagine di testo L. 3 la linea; ultima pagina L. 1.60 la linea — *Avvisi finanziari*: L. 5 la linea — *Avvisi mortuari*: L. 3 la linea — *Piccola cronaca*: L. 5 la linea.
La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla
Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 63 e sue Succursali.
OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXVI QUARTA EDIZIONE Sabato 16 Marzo 1918 ROMA Sabato 16 Marzo 1918 QUARTA EDIZIONE Num. 75

Le conversazioni jugoslave

Alcuni rappresentanti di un Comitato italiano per l'accordo « con le popolazioni soggette all'Austria-Ungheria » avvicinano in questi giorni a Londra i rappresentanti del Comitato jugoslavo presso i paesi dell'Intesa. Poco è stato finora comunicato sull'andamento di queste conversazioni; ma questo poco — trattandosi di questione delicatissima e di grande interesse per l'Italia — vale già a suscitare polemiche. Senza affatto entrare in queste polemiche, e tanto meno proporci di affrontare il complesso della grossa questione jugoslava nei riguardi italiani, vogliamo fin da ora, e con ogni riserva di giudizio circa quanto potrà in avvenire esserci comunicato sull'opera svolta da tali rappresentanze esprimere il nostro punto di vista generico sulla loro possibile azione.

Notiamo in primo luogo che la notizia di queste conversazioni di Londra ha suscitato dichiarazioni ufficiose di prelazione da parte di un altro preesistente Comitato italiano, che si proponeva i medesimi scopi; e si è così saputo che i Comitati eran due. Buon segno, da un lato, perchè dimostra che la opportunità di tali azioni di pubblica opinione è sempre più largamente sentita in Italia, e che circoli sempre più larghi ed estesi vi prendono parte attiva, confermando che il principio di nazionalità è il fondamento del nostro sentimento e della nostra costituzione politica, e che esso naturalmente e spontaneamente genera lo spirito di conciliazione di interessi con le altre nazionalità, e specie con quelle confinanti. Ma, d'altro canto, aggiungiamo subito che questa molteplice germinazione ed eventuale moltiplicazione di Comitati può andare a danno di quell'utile azione che essi possano svolgere, e che davanti al pericolo che quest'azione possa essere reciprocamente intralciata e neutralizzata da malintese gelosie, le quali andrebbero tutte a vantaggio degli interlocutori e contraenti dell'altra parte, una unificazione si imporrebbe, se mai, urgentemente.

Ciò detto, in che cosa potrebbe, consistere, se mai, secondo noi, quell'azione utile che tali comitati potrebbero proporsi? Abbiamo in proposito idee — niente affatto scettiche — ma molto modeste, e in compenso molto precise. E la precisione e la chiarezza di definizione di còmpiti ci pare debba essere il primo requisito per una possibile efficacia. E prima di tutto un criterio ci pare che debba essere posto come base: che cioè questi Comitati non debbano nè possano pretendere di sostituirsi all'opera di governo o di impegnarla o comprometterla in qualsiasi modo, intendendosi da essa perfettamente distaccati e indipendenti, e limitando la propria azione a un'azione di pubblica opinione, in quanto e fino a che punto sia per apparire che ne siano rappresentanti autorizzati. In questo solo modo la loro azione potrà dimostrarsi utile, e potrà di volta in volta riuscire anche di giovamento all'azione stessa governativa.

Come emanazione pura e semplice di pubblica opinione, o di determinati ambienti di essa in formazione, questi Comitati non possono svolgere che un còmpito che diremmo di esplorazione e di avvicinamento — altrettanto prudente quanto sincero — con i rappresentanti dell'altra parte, limitandosi di volta in volta e progressivamente a quegli argomenti di discussione e di esplorazione il cui ambito sia strettamente e praticamente consigliato dalle progressive maturazioni degli avvenimenti. Crediamo insomma che — contrariamente a quanto da alcune parti sentiamo consigliare — una discussione completa di tutto l'argomento politico e territoriale della questione affrontato *in limine* non sarebbe affatto consigliabile, in un momento in cui tutto è prematuro, e le sorti delle armi è sospeso.

In questa prima fase almeno, il solo còmpito, modesto ma utile, che le conversazioni di questi Comitati dovrebbero proporsi non più che essere un còmpito di chiarimento e di riconoscimento reciproco, e di avvicinamento dei punti di vista finora purtroppo così distanti. Nello stesso tempo, e per tale modo, le conversazioni e gli accordi fra le due parti dovrebbero indirizzarsi alla creazione di fatti concreti in seno alle reciproche pubbliche opinioni, fatti concreti i quali quando appaiano visibili e palpabili potranno, solo allora, servire di motivo e di base ad altre conversazioni più strettamente politiche. E in questa linea, mentre al Comitato italiano è davanti un largo campo di propaganda della propria idea di armonizzazione di interessi fra nazionalità che corrisponde al fondamentale sentimento italiano, al Comitato jugoslavo è davanti un campo ancora più vasto di azione interna fra i suoi rappresentati soggetti alla duplice monarchia. Questa azione nell'interno della Monarchia, qualora producesse risultati più tangibili di quanti ne siano stati manifestati finora, contribuirebbe grandemente a mettere su una via pratica gli accordi, mentre d'altro canto servirebbe a fare evidente e indubitabile il mandato e la rappresentanza dei comitati che agiscono all'estero. Non è che fatti concreti siano mancati finora da parte delle popolazioni jugoslave soggette; ma essi non bastano ancora — ci pare — a far dimenticare tutto il loro precedente lealismo absburghese; e non eguagliano in ogni modo quanto, per esempio, gli czechi hanno saputo e potuto fare. Certo, fatti come l'atteggiamento dei jugoslavi nel loro recente rifiuto di votare il bilancio provvisorio al Parlamento, e come la protesta comune di italiani e slavi dell'Istria contro il governo, sono sintomi iniziali da cui è lecito trarre buoni auspici per una seria azione interna e concordata di tutte le nazionalità soggette all'Austria. Un'altra buona notizia ci porta oggi il telegrafo, ed è la decisa creazione di un Consiglio nazionale di 24 deputati jugoslavi per un'azione concorde; e si segnalano inoltre segni di effervescenza nei reggimenti jugoslavi...

Su questa linea di creazione di fatti crediamo che l'azione dei Comitati possa trovare utile campo, in questo primo momento, e svolgere fino da ora in un'atmosfera di conciliazione un'azione che può essere feconda di risultati e che potrà poi, in un secondo momento, e progressivamente formare base e materia di considerazioni ed accordi più strettamente e decisamente politici.

I jugoslavi e l'Austria

PARIGI, 15.

Il *Temps* è informato che i capi jugo slavi dell'Austria hanno deciso la creazione di un Consiglio nazionale di jugo slavi comprendente 24 dei deputati più in vista di tutte le regioni jugo slave della monarchia. L'informatore aggiunge che malgrado le poche informazioni lasciate passare dalla Censura, è certo che gravi avvenimenti si preparano e che l'effervescenza constatata nei reggimenti jugo slavi non è senza rapporto con la attiva propaganda attualmente condotta tra la popolazione soggetta alla duplice Monarchia. I professori di Università di Belgrado rifugiati in Francia informano che attraverso le Università alleate è stato rivolto a tutti i popoli che lottano insieme con quelli serbi un appello affinchè sia riconosciuto il principio che ogni popolo debba disporre della propria sorte. Ogni soluzione del conflitto attuale basato su altri principi non sarebbe che una ripetizione delle paci di Vienna e Berlino e porterebbe in sè il germe di nuove guerre. « I jugo slavi, serbi, croati, slovacchi e sloveni — dice l'appello — per la loro origine per la lingua, la letteratura e le loro aspirazioni formano una stessa e sola nazione. E' naturalissimo quindi il desiderio di unirsi per organizzare uno Stato nazionale e libero. Questo desiderio ha trovato la sua espressione nelle dichiarazioni di Corfù che è l'atto più solenne del programma nazionale e che fu firmato dal presidente del Comitato jugo slavo e dal Presidente del Consiglio serbo. Solo la riunione di tutti i paesi jugo slavi riparerebbe all'ingiustizia commessa verso quelle popolazioni. E questa riunione, di tutti serbi, dei croati sloveni ec. in uno Stato libero s'impone per ragione di giustizia verso la Serbia ed è consigliata dagli interessi politici, morali ed economici nella futura società delle nazioni ».

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO 15 MARZO 1918

Lungo tutta la fronte attività combattiva assai moderata. La lotta delle artiglierie fu ad intervalli più intensa in Val Camonica, nella zona sud-orientale del Montello ed a cavallo della Bassa Piave.

DIAZ.

Due aeronavi nemiche tentano arrivare su Napoli

L'« Agenzia Stefani » comunica:

Alle ore 22 di ieri sono state avvistate, provenienti da Somma Vesuviana, due aeronavi nemiche dirigentisi su Napoli. Tutti i mezzi della difesa entrarono in azione, impedendo il volo sulla città, alla quale nessuna offesa potè essere recata.

11 velivoli e 2 palloni nemici abbattuti in 9 giorni

L'« Agenzia Stefani » comunica:

Un comunicato ufficiale nemico del 12 corrente, descrive, con minuti particolari, il presunto efficacissimo bombardamento dell'aerodromo italiano a nord-est di Mestre, per parte di due squadriglie da combattimento austro-ungariche. Un nostro velivolo sarebbe stato abbattuto in tale occasione.

A tale comunicato nella realtà fa soltanto riscontro il modesto volo di due apparecchi nemici che nelle prime ore della mattina del 12, privi dei segni della propria nazionalità, sorvolarono a grandissima velocità un nostro campo d'aviazione a nord-est di Mestre, sparando pochi colpi di mitragliatrice e lasciando cadere, con risultati nulli tre bombe. Nessuna azione del genere di quella annunciata è stata mai compiuta da squadriglie austro-ungariche contro i nostri campi d'aviazione e nessun velivolo italiano od alleato è stato in questi giorni abbattuto.

Per contro, negli ultimi nove giorni, dal 4 al 12 marzo, sulla nostra fronte vennero abbattuti 11 velivoli e 2 palloni frenati nemici ed in 14 azioni di bombardamento 8 diversi campi d'aviazione avversari furono bombardati complessivamente con oltre 13 tonnellate di bombe.

Le interrogazioni sull'incursione aerea a Napoli

Oltre le interrogazioni da noi pubblicate, sull'incursione aerea di Napoli sono state presentate alla Camera le seguenti altre interrogazioni:

Dall'on. Caporali al Ministero della Guerra e al Commissario dell'Aeronautica « per sapere come durante la incursione aerea nemica su Napoli nessun segnale di allarme abbia preavvisato la cittadinanza, dell'arrivo del dirigibile preannunziato a tempo per telefono da Benevento alla città di Napoli, che ad onta di tale preavviso rimase illuminata e indifesa in modo da consentire al barbaro nemico le atrocità commesse ».

Dall'on. Lucci al Governo « sulla responsabilità che ricade non solo sui piccoli, ma su gli alti Comandi militari di Napoli, in occasione del raid aereo nemico, che imperversò inavvertito e indisturbato, sulla città ».

* * *

Dal sen. Beniamino Spirito è stata presentata poi alla Presidenza del Senato sullo stesso argomento l'interrogazione seguente:

« Agli onorevoli Ministri dell'Interno e della Guerra, e al Commissario Generale dell'Aeronautica: per conoscere se hanno adottato adeguati provvedimenti per i deplorevoli fatti verificatisi ad occasione dell'incursione aerea da parte di un dirigibile austriaco nel cielo di Napoli, nella notte tra il 10 e l'11 marzo; e se vero;

che un telegramma inviato da Foggia due ore prima per annunciare il passaggio del dirigibile pervenne a Napoli più tardi che il dirigibile stesso;

che giunto il detto telegramma, non si trovò al Comando alcun funzionario o militare e non fu decifrato che assai tardi;

che nessuna batteria, nè altro mezzo funzionò a difesa della città, come mancarono le più ovvie precauzioni da parte delle autorità civili e militari, nonostante fosse stato preveduto l'attacco;

che anche presentemente sono affatto insufficienti i segnali adottati per avvertire la popolazione ».

I Sovrani degli Imperi centrali a convegno a Sofia

ZURIGO, 15.

Secondo notizie provenienti da Berlino il Kaiser, l'imperatore Carlo, re Ferdinando di Bulgaria e il Sultano di Turchia si riuniranno nella settimana prossima a Sofia.

E' stata scelta Sofia per un riguardo alla salute del Sultano. Maometto V difatti non può viaggiare per molte ore.

Consiglio di ministri presieduto da Poincaré

PARIGI, 15.

Si è riunito all'Eliseo il Consiglio dei ministri sotto la Presidenza del Presidente della Repubblica, Poincarè.

Il ministro della Giustizia è stato incaricato dell'*interim* perchè Clemenceau deve allontanarsi da Parigi.

Un "ultimatum,, all'Olanda

WASHINGTON, 14.

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno presentato all'Olanda una nota finale nella quale annunciano che se l'Olanda non avrà accettato il 18 corr. gli accordi proposti per far uso delle navi olandesi da parte degli alleati, tali navi saranno requisite e utilizzate dagli alleati stessi.

Henderson riafferma gli scopi di guerra degli alleati.

LONDRA, 15.

Arthur Henderson, parlando a Londra, in una cerimonia commemorativa dell'azione per il diritto di voto alle donne, ha detto: Siamo arrivati al momento più critico della guerra, ed abbiamo creduto negli ultimi giorni, esaminando ciò che era avvenuto in Russia, che von Bülow verrebbe a noi dicendo: « Perchè lottiamo? perchè non possiamo metterci d'accordo? Siamo decisi a venire ad un compromesso con voi relativamente alle colonie; siamo decisi a fare considerevoli concessioni alla Francia sulla questione della Alsazia-Lorena... »

Ciò — ha continuato Henderson — sarebbe stata una pace cinica, contenente il germe di una guerra futura. Ciò non costituirebbe una pace onorevole. Ciò significherebbe abbandonare la Russia: e le donne della Gran Bretagna debbono opporsi a ciò con fermezza.

Siamo desiderosissimi di ottenere la pace, e quanto prima la si potrà, tanto meglio. Ma consentitemi di dire che deve essere una pace compatibile con gli ideali per i quali siamo entrati in guerra. Nessuno deplora più di me il crollo della Russia. Ma credo che la pace firmata dai massimalisti non rappresenti le vedute della maggioranza del popolo russo. Il popolo russo era molto desideroso di avere la pace; anche io sono desideroso di ottenerla; ma giammai, in nessuno dei miei discorsi, e neppure delle dichiarazioni che ho fatto in conversazioni intime, mi sono reso colpevole di proporre una situazione analoga a quella della Russia. Io ho sempre detto che ero contrario a che si esercitasse qualsiasi ingerenza nei piani militari di Sir Douglas Haig. Cerchiamo con ogni mezzo di ottenere la pace; ma una pace che sia fondata sulla giustizia internazionale, e soltanto una tale pace.

Tra czechi e tedeschi alla Camera austriaca

ZURIGO, 14.

Si ha da Vienna:

Nella seduta di ieri della Camera austriaca il socialista czeco Soukup parlava delle disastrose condizioni alimentari di Praga.

Il tedesco Wolf lo interruppe, dicendo: Tacete. A Praga si sta molto meglio che nelle città tedesche.

Seguì uno scambio di ingiurie tra czechi e tedeschi, e i primi tirarono pezzetti di zucchero contro Wolf, che fu compromesso in uno scandalo dei cartel degli zuccheri.

Continuando le invettive, a stento fu impedito ai deputati di venire alle mani. Il Presidente dovette togliere la seduta.

Lo sgombero di Pietrogrado terminato

PIETROGRADO, 14.

Un comunicato ufficiale annunzia che lo sgombero di Pietrogrado è terminato. Nessun abitante potrà abbandonare la città. La circolazione di tutti i treni viaggiatori, anche locali, è sospesa. D'ora innanzi il nome ufficiale del Governo di Pietrogrado e del circondario è: « Consiglio dei Commissari del Comune di Pietrogrado ».

Il Consiglio ha autorizzato di nuovo la pubblicazione di tutti i giornali borghesi.

L'occupazione di Batum

PIETROGRADO, 14.

L'occupazione da parte dei Turchi della intiera regione di Batum è confermata.

I tedeschi occupano Abo

PIETROGRADO, 14.

In seguito a rifiuto delle Guardie rosse di Abo di capitolare, i tedeschi bombardarono la città per mezz'ora e costrinsero le Guardie rosse a ritirarsi.

I tedeschi s'impadronirono nel porto di Abo di tre torpediniere russe e di alcune dragamine.

La città di Abo è un porto della Finlandia sullo stesso parallelo delle isole Aland.

Fin da alcuni giorni fa erano pervenute notizie da Stoccolma per le quali i tedeschi sbarcati alle isole Aland, dove era già arrivato il Governo finlandese, preparavano febbrilmente una spedizione in Finlandia. A tal uopo la nave spezzaghiaccio Hindenburg, che era affondata per una mina, era stata sostituita dalla nave spezzaghiaccio finlandese.

L'occupazione di Abo è il primo atto della spedizione per liberare il suolo della Finlandia dalle Guardie rosse fedeli al regime dei Soviets russi e sostituirvi la protezione tedesca.

L'occupazione di Odessa

BASILEA, 14. — Si ha da Berlino:

Le truppe tedesche, inviate d'accordo col Governo rumeno da Braila per Galatz-Bendery verso Odessa, hanno occupato Odessa dopo un combattimento con bande verso Moldowanka. Esse furono seguite dalle truppe austro-ungariche di Schmerinka.

Nulla di nuovo sugli altri fronti.

BASILEA, 14. — Si ha da Vienna:

Odessa è dal pomeriggio di ieri occupata dalle potenze alleate. Mentre i battaglioni tedeschi avanzano ad ovest, una avanguardia composta di una divisione austro-ungarica, al comando del maggiore generale Von Seidler, entrava nella città dalla Stazione-merci.

La linea da Narva a Odessa

ZURIGO, 15.

L'arrivo dei tedeschi ad Odessa sembra che porrà a compimento il programma dell'intervento nell'Ukraina. Ormai la linea di occupazione scende quasi diritta a nord e a sud: da Narva ad Odessa. Si vanta la facile celerità di questa nuova occupazione.

Sono 500 km. compiuti in 3 giorni. Si ammette però che le truppe possano essersi servite delle ferrovie dopo l'opera di ripulimento dei reparti ciclisti e automobilisti.

Lo *Stuttgarter Tageblatt* fa rilevare che essendosi ora la fronte della quadruplice portata oltre la Bessarabia, la Romania viene ad essere ancora più isolata e ancora più alla mercè della quadruplice di quanto già fosse.

Lo stato di guerra tra la Romania e la Russia diventa fittizio. Economicamente poi l'effetto è chiaro. L'ordinatrice mano tedesca (sic) è ora in grado di prendere sotto di sè e di organizzare la produzione e la ripartizione dei cereali ukraini.

Lituania, Curlandia, Estonia, Livonia.

L'offerta della Dieta curlandese all'imperatore di assumere la Corona di Curlandia è accolta variamente in Germania.

La *Kreuzzeitung* l'approva e dice che la Germania deve incorporarsi, oltre la Curlandia, la Lituania, l'Estonia e la Livonia.

La *Frankfurter Zeitung* pubblica la cifra dei censimenti russi nel 1897. La Curlandia aveva allora 5?? mila abitanti in cui 483.000 lettoni, 48.000 tedeschi e 25.000 ebrei; il resto lituani russi e polacchi. L'80 per cento della popolazione era dunque lettone e non pare senz'altro credibile al giornale che la popolazione, se si fosse interrogata deciderebbe come il Landesrat, per una stretta unione con l'Impero. Vuole che ciò si faccia chiaramente per non cadere fin dal principio in errore sulle difficoltà del compito. Ma premesso ciò non vede nel carattere di un tedesco nel popolo curlandese la ragione per opporsi all'unione.

Il Cancelliere Hertling ha deciso di ricevere una deputazione della Curlandia.

La *Frankfurter Zeitung* dice che si parla ora anche dell'annessione dell'Estonia e della Livonia, mentre sino a poco fa il Governo vi si affermava contrario. on si sa che cosa sia intervenuto intanto per fargli mutare opinione.

I romeni sgombrano dall'Austria

BASILEA, 14. — Si ha da Vienna:

I romeni hanno finito di sgombrare gli ultimi stretti lembi di territorio austro-ungarico che occupavano ancora.

La flotta russa del Baltico senza un marinaio a bordo

PARIGI, 15.

Telegrafano da Pietrogrado che il delegato dei *Soviets* presso la flotta del Baltico ha annunziato al *Soviet* di Pietrogrado che tutta la flotta del Baltico è ancorata a Helsingfors e che gli equipaggi si sono dispersi non rimanendo a guardia delle navi che pochi marinai. Le *dreadnaughts* partiranno prossimamente per Kronstadt ed il resto della flotta resterà in potere della Finlandia, la quale è virtualmente nelle mani dei tedeschi, Kronstadt non potendo ricevere un maggior numero di navi. Gli incrociatori *Aurora* e *Diana* sono stati già disarmati nella Neva. Tutti gli oggetti trasportabili sono stati portati via dai marinai.

Il comandante di Vladivostock si suicida

PIETROGRADO, 14.

Il comandante del porto di Vladivostock, generale Dumbaraze, si è suicidato.

I cosacchi in Siberia contro i massimalisti

PIETROGRADO, 14.

Le autorità municipali di Blagovestchensk, sulla ferrovia dell'Amour, aiutate dai cosacchi, hanno arrestato il Consiglio locale degli operai.

L'intervento giapponese in Russia discusso alla Camera dei Comuni

LONDRA, 14.

Alla Camera dei Comuni, Lees Smith chiede al ministro degli affari esteri se può dare informazioni alla Camera relativamente alle voci che corrono circa l'intervento giapponese in Russia ed in Asia; e domanda quale sia l'attitudine del Governo in questa importante questione.

Secondo l'oratore, non vi è la possibilità di un pericolo di vedere la Germania occupare la Siberia; ma la perdita dei territori che subirebbe la Russia in seguito all'intervento giapponese, non potrebbe in alcun caso essere conforme alla politica di Wilson, la quale insiste perchè sia completamente ristabilita la posizione che precedentemente aveva la Russia. Spera che il Governo seguirà la via di condotta tracciata da Wilson.

Mac Calumm Scott, associandosi a Lees Smith, dice che l'intervento giapponese unirebbe tutte le parti della Russia contro gli alleati e getterebbe le forze e le risorse della Russia nelle braccia della Germania.

Mac Neill si dichiara pienamente d'accordo con le dichiarazioni fatte da Cecil e ritiene che sarebbe desiderabile che il Giappone intervenisse energicamente, in qualità di mandatario degli alleati. Soggiunge che l'intervento del Giappone, se fosse possibile, sarebbe tale da giovare notevolmente agli interessi del popolo russo ed alla sua sorte futura, più che agli interessi del Giappone e degli alleati.

Il capitano Lloyd dice che il crollo della Russia pone il Giappone di fronte ad una gravissima situazione. Non spetta a noi di indicare al Giappone una linea di condotta qualsiasi relativamente alle difficoltà dinanzi alle quali si trova ed ai pericoli interni che può correre. Dopo il Portogallo, il Giappone è il nostro più antico alleato. Esso si è acquistata la nostra profonda gratitudine e il suo lealismo in questa guerra si è manifestato non con le parole, ma con gli atti.

Parla Balfour

Il Ministro degli affari esteri Balfour accennando alle varie osservazioni fatte durante la discussione, dice che d'accordo con quasi tutti gli inglesi, egli è stato lieto che la Russia abbia abolito l'autocrazia per passare sotto un regime che persistiamo a credere debba essere un regime di ordine nella libertà. E' doloroso che la rivoluzione sia avvenuta in un momento in cui la Russia era stanca della guerra, e pervasa da influenze pacifiste che giunsero a dominare l'esercito, la marina e le altre forze che avrebbero dovuto coordinarsi per resistere al comune nemico.

L'oratore si dichiara ottimista circa la Russia, ma non per quanto riguarda il suo immediato avvenire. La rivoluzione francese fu collegata a grandi operazioni militari e riuscì a costituire eserciti la cui efficienza e la cui immensa energia stupirono l'Europa. Fate il confronto fra la condotta della Francia e ciò che avviene in Russia. La Russia non possiede un solo elemento di difesa e di lotta che i suoi rivoluzionari non abbiano di proposito deliberato completamente distrutto. I bolscevichi si sono ridotti da loro stessi ad una completa impotenza di fronte all'aggressione della Germania ed oggi essi desiderano e certamente con ardore e con sincerità di ricostituire l'esercito russo per la difesa del paese. Essi indubbiamente accoglierebbero di gran cuore il nostro appoggio, ma ciò non può esser fatto in un giorno. Distruggendo l'autocrazia, la Russia cadde immediatamente in un caos. Sarebbe inesatto sostenere che in Francia avvenne precisamente la stessa cosa. Non si verificò nulla di ciò. E' possibile che si trovi qua e là un episodio in Francia da porre a confronto con ciò che avvenne in Russia; ma l'effetto principale e capitale della rivoluzione francese, non fu quello dello smembramento della Francia; bensì quello di farne un corpo omogeneo. E' precisamente il contrario di quanto avviene in Russia.

Tutto il discorso di Lees Smith si svolge sull'idea che una spedizione giapponese in Russia porterebbe inevitabilmente allo smembramento della Russia e che ogni volta che un paese invia le sue truppe in un altro l'inevitabile risultato è quello della annessione. Ecco una prospettiva assai oscura per il Nord della Francia. (Ilarità). Fatti simili sono certamente avvenuti ma l'idea che debbano sempre verificarsi è un assurdo. Non bisogna dimenticare che per la Russia i giapponesi sarebbero amici e non nemici. La Russia è impotente e abbandonata, vi sarebbe una penetrazione tedesca in tutta la Russia mediante i soliti e ben noti sistemi della Germania. La Russia desidera sinceramente di resistere a questa penetrazione; ma essa ha distrutto tutti gli strumenti della sua difesa. Perchè gli alleati non le fornirebbero ciò che le manca?

Balfour continua: la Germania farebbe tutto il suo possibile per perpetuare i disordini e l'anarchia allo scopo di mantenere la Russia in uno stato di debolezza. Quando venisse l'ora in cui si costituisse un Governo che offrisse una qualsiasi apparenza di governo civile, stabile e ben ordinato, questo sarebbe accolto di gran cuore. In quell'ora la Germania eserciterebbe la sua potenza per ristabilire nella Russia spogliata di qualcuna delle sue belle provincie una qualche forma di Governo che sarebbe un'autocrazia assai peggiore di quella antica, perchè si appoggerebbe sullo straniero per assicurare la sua esistenza, e tutti i nostri sogni di sviluppo russo e di una libertà russa svanirebbero. Come potrebbe la Russia, senza aiuto dall'estero porre un argine al passaggio di questo flagello? La questione è questa: vi è un qualsiasi alleato che possa accorrere presso la Russia messa con le spalle al muro e darle l'aiuto e la simpatia di cui essa ha tanto bisogno? Sono questo aiuto e questa simpatia che gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e il Giappone desiderano portare alla Russia e non mediante l'invasione e i saccheggi. Essi desiderano aiutare la Russia a superare questa grande crisi della sua storia.

Balfour respinge in modo assoluto l'insinuazione che il Giappone sia inspirato da motivi egoisti e disonesti. Nelle sue discussioni cogli Alleati il Giappone si è condotto con perfetta lealtà; e quando la promesse relativamente all'integrità della Russia o qualsiasi altra questione che tocchi la Russia, esso le manterrà come ha mantenuto tutte quelle che ha fatto durante questa guerra.

L'oratore conclude: le decisioni che gli Alleati possono dover prendere non sono senza difficoltà; ma si deve riconoscere che i principi sui quali esse potranno esser basate non sono privi nè di generosità nè di equità; essi non sono affatto ostili alla Russia e alla rivoluzione russa. Il nostro scopo è quello di vedere una Russia forte che goda della sua integrità, della sua sicurezza e della sua libertà e non è che ottenendo questo risultato che la rivoluzione russa potrà dare tutti i frutti che i suoi migliori amici desiderano che essa produca.

Sul fronte franco-inglese

LONDRA, 14. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Vi è stato uno scontro in vicinanza del canale Ypres-Comines fra le truppe australiane e una forte pattuglia nemica, in seguito alla quale abbiamo fatto 27 prigionieri. Le nostre perdite sono state lievi. Le truppe australiane hanno pure effettuato con successo colpi di mano durante la notte ad ovest di Houthem e in vicinanza di Gapaard ad est di Messines. In queste due azioni abbiamo fatto alcuni prigionieri ed abbiamo inflitto al nemico numerose perdite.

Durante la giornata l'artiglieria nemica è stata attivissima contro il nostro fronte e sulle retrovie di tutto il fronte fra Vermelles e il sud di Armentières.

L'attività dell'artiglieria nemica è stata superiore a quella normale ad est di Ypres.

Scontro aereo anglo-tedesco

LONDRA, 14. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Due idroaeroplani britannici incontrarono il 12 corr., 5 aeroplani nemici nella parte meridionale del Mar del Nord. Ne seguì uno scontro durato trenta minuti. Un aeroplano nemico a due posti fu abbattuto e distrutto. L'osservatore di un altro aeroplano fu ucciso, ed un terzo aeroplano fu costretto a discendere sul mare. Lo scontro terminò quando i nostri idroaeroplani ebbero esaurito tutte le loro munizioni. I due nostri velivoli rientrarono incolumi.

LONDRA, 14. — Un comunicato del Comandante le forze metropolitane dice:

Un solo dirigibile passò la costa la scorsa notte e gettò quattro bombe ad Hartlepool. Il dirigibile che volava a grande altezza non rimase sopra la terra che qualche minuto e sembra abbia gettato le altre bombe in mare. Ad Hartlepool sei abitazioni furono demolite e una trentina danneggiate. Gli ultimi rapporti della polizia recano che vi sono state le seguenti vittime: morti: un uomo, una donna e tre fanciulli; totale, 5; feriti: tre uomini, una donna e cinque fanciulli; totale, 9.

I preparativi tedeschi per l'offensiva

PARIGI, 15.

Si ha da Amsterdam: — Il *Telegraaf* dice che ambulanze austriache e turche arrivano a Colonia e a Düsseldorf. Tutti i giorni arrivano a Essen, treni carichi di materiale proveniente dalla Russia, che viene riparato nelle officine Krupp, per essere adoperato al fronte occidentale. Il numero degli operai in tali officine è considerevolmente aumentato.

Nave ospedale inglese silurata

LONDRA, 14.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

La nave-ospedale britannica Guildford Castle, in un viaggio di ritorno in patria è stata attaccata senza successo da un sottomarino nemico all'entrata del Canale di Bristol, il 10 marzo alle 17.35. La nave recava la bandiera della Croce Rossa e per di più aveva tutti i suoi fuochi coi segnali di nave-ospedale accesi.

Due siluri furono lanciati contro la nave ospedale Guildford Castle. Il primo non la colpì; ma il secondo raggiunse la chiglia. Benchè gravemente danneggiata, la nave riuscì a raggiungere il porto. I numerosi malati e feriti che si trovavano a bordo furono trasportati in un ospedale.

La sciagura della Metropolitania a Parigi

PARIGI, 15.

La sciagura alla Metropolitana durante il *raid* su Parigi è anche oggi largamente commentata dai giornali, che consacrano la maggior parte del loro spazio all'incursione aerea, dando maggiori particolari al pubblico sul modo per mettersi al riparo e comunicando tutte le proposte fatte per avvertire in tempo la popolazione, sia nella imminenza del pericolo, sia della sua cessazione. Infatti, data la vastità della città, molte furono le persone che non udirono il lacerante grido delle sirene, avvertendo che gli assassini dell'aria erano su Parigi, e anche molti furono coloro che essendosi rifugiati nelle cantine non sentirono le trombe dei pompieri segnalanti che potevano tornare a dormire nel proprio letto. A questo si porrà rimedio aumentando il numero delle sirene e sonando poi le campane a stormo delle chiese allorchè il pericolo sarà cessato.

Se si riuscirà a far penetrare in tempo tutta la popolazione nelle cantine e negli altri rifugi sicuri, non si avranno quasi più altre vittime da deplorare. Da informazioni ulteriori si apprende che la grave sciagura avvenuta nella ferrovia sotterranea va dovuta appunto all'indifferenza di una parte della popolazione del quartiere innanzi al pericolo. Infatti mentre una parte scese nel sotterraneo, l'altra era rimasta fuori sulla piazza col naso in aria. Allorquando udì poi i cannoni della difesa che si facevano più frequenti e caddero delle bombe nei dintorni, la folla comprese finalmente la realtà del pericolo. Molte donne si precipitarono dentro la stazione seguite da una marea umana. Una gran parte di fuggiaschi si trovaron di fronte alle porte che si aprivano dal di dentro, ma la cassa impediva di aprirle.

La pressione impediva ai sopraggiunti di pigiare gli altri rifugiati nel sotterraneo. Finalmente le porte furono sfondate da una spinta maggiore delle altre e alcuni caddero e fecero cadere molti altri. Vi fu un capitombolo generale giù per le scale che provocò l'immane sciagura. Ma i tedeschi se pensano di demoralizzare così la popolazione di Parigi, si sbagliano. La città rimane domandando di evitare le rappresaglie per non essere fatti segno ai bombardamenti anglo-francesi, invece da ogni parte, di Parigi non si sente che un grido: Dal momento che abbiamo la supremazia aerea sfruttiamola al più alto grado. Che importa se soffriamo se il nemico paga il 100 per 17

CRONACA DI ROMA

Consiglio Comunale

Seduta del 15 marzo 1918.

Sotto la presidenza del Sindaco Colonna alle ore 17.55 si apre la seduta del Consiglio indetta per le 17.

Il *Sindaco* annunzia che il figlio dell'assessore Benucci che era stato fatto prigioniero dai tedeschi e si trovava in Germania è riuscito a fuggire e si è presentato al nostro fronte in una trincea di bersaglieri. Ed ora è tornato al proprio reparto al fronte.

Il Consiglio accoglie con applausi l'annunzio dato dal Sindaco.

E si passa alla discussione del Bilancio sul quale prende prima la parola il consigliere.

Giammarino, il quale incomincia con esporre lo stato del Bilancio, e quindi trattando la questione della necessità di trovare i fondi, riconosce la utilità di nuove imposte, le quali potranno porre riparo all'attuale dissesto del bilancio, e condurre ad un certo equilibrio. Raccomanda però che la distribuzione delle tasse sia fatta in modo equo fra le varie classi. Dice che il Dazio Comunale potrebbe rendere di più; come pure la tassa di famiglia della quale i soli stipendiati pagano il vero valsente. Tutti gli altri contribuenti pagano meno.

Bianchi interrompe contestando la esattezza della affermazione del Giammarino.

—*Giammarino*. Ritiene che molti contribuenti nascondono la vera entità del loro reddito. E passa poi a discutere la questione delle aree fabbricabili che non deve essere considerata come una pena inflitta a chi non ha fabbricato. E' un mezzo per cui, in favore della collettività si fa pagare per il maggior valore che le aree vengono acquistando. Una parte di questa tassa va all'Istituto delle Case popolari, il quale ne ha bisogno per fabbricare, cosa questa urgentissima dato il bisogno di case per l'aumentata popolazione.

Chiede che all'Istituto sia permesso contrarre un nuovo mutuo, e che gli sia concesso dal Comune poter gestire le casette di porta Metronia.

E' d'accordo con Benucci che una maggiore sorgente di mezzi deve trovarsi nella municipalizzazioni. Chiede che i servizi dell'Annona migliorati e perfezionati continuino dopo la guerra. Anche la produzione del pane dovrebbe essere devoluta al Comune, il concetto della cui amministrazione si evolve. E così dovrebbe essere per il latte ed i latticini. E chiude il discorso raccomandando un maggiore incremento dell'insegnamento professionale.

Prende dopo di lui la parola *Tacchi Venturi* il quale incomincia ad esaminare partitamente le cifre del bilancio.

(*La seduta continua*).

Per l'industrializzazione di Roma

L'On. Medici del Vascello ha presentato la seguente interrogazione al Presidente del Consiglio ed ai Ministri delle finanze e dei lavori pubblici: « Per conoscere quali disposizioni abbia preso il Governo e quali criteri adottati in merito al problema della industrializzazione di Roma, intimamente connesso al regime del dopo-guerra, e ormai maturo nella pubblica coscienza mercè il concorde studio e l'azione degli organi amministrativi e commerciali della città. »

Un'interrogazione del Sen. Scaramella Manetti sulla requisizione dei bovini

Il sen. Scaramella Manetti ha presentato al Ministro di Agricoltura la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga l'on. Ministero per l'Agricoltura per sapere da quali criteri parta la Commissione per la requisizione dei bovini nella Provincia di Roma che non tiene nessun conto delle vacche lattifere e gravide, distruggendo a poco a poco la produzione del latte, con grave danno dei feriti, ammalati e di tutta la popolazione della capitale. Chiede inoltre di conoscere quali provvedimenti immediati intenda prendere per la seminagione delle patate, che, stante la stagione inoltrata, non potrà più effettuarsi per mancanza del seme, nonostante che moltissimi terreni siano pronti per la seminagione stessa. Chiedo una risposta per iscritto. — Senatore: *Scaramella Manetti*.

Per un trattamento più umano dei prigionieri di guerra

Il Comitato internazionale della Croce Rossa ha fatto pervenire al presidente della C. R. I. un invito a farsi rappresentare ad una conferenza di tutte le Croce Rosse delle Nazioni belligeranti e neutrali d'Europa che si terrà in Ginevra il 30 aprile 1918 e seg.

Il Comitato internazionale, memore dei fini altamente umanitari che ne costituirono la ragione, pure avvertendo di non voler arrogarsi la parte di innovatore in materia di diritto internazionale, reputa suo precipuo dovere di formulare i principii di umanità ai quali dovrà ispirarsi il nuovo diritto delle genti.

Il programma sommario fissato fin d'ora, onde a discutere durante la conferenza uno schema di *Codice dei prigionieri di guerra*, è il seguente:

1. *Prigionieri* - Rimpatrio, scambio, internamento, corrispondenza, sostentamento, disciplina e penalità.

2. *Civili - Regime delle popolazioni civili durante la guerra - Internati.* — Trattamento nei campi e fuori dei campi, lavoro, corrispondenza, soccorsi in denaro ed in natura - Rimpatrio (donne, bambini, vecchi, mutilati, invalidi) - Prigioni - Regime, corrispondenza, soccorsi.

3. *Popolazioni dei territori invasi.* — Corrispondenza, soccorsi, trattamento, ecc.

L'ESTRAZIONE

dei due premi di L. 1000 e di L. 500 fra i sottoscrittori del Prestito Nazionale presso *i Magazzini Generali di Risparmio già C. di A. Bondi*, avrà luogo domenica 17 corrente alle ore 10.30 antimeridiane nei propri locali in via dello Statuto, alla presenza di un pubblico Notaro e di un rappresentante l'Autorità Governativa.

— **Casa del soldato al Testaccio.** — La direzione dell'Istituto comunica ai militari delle caserme di Testaccio, di S. Paolo e di Trastevere che la Casa del Soldato in via Marmorata, 52, è aperta tutte le sere meno i festivi dalle 5 1/2 alle 9. Tutti i soldati hanno libero accesso alla Sala di lettura con libri, giornali e riviste illustrate, ed una sala di scrittura con uso gratuito di carta e buste.

— **Le torri dei Cerroni e dei Cesarini.** — E' l'argomento della conferenza che terrà il prof. Francesco Sabatino domenica 17, alle ore 11 ant., nella sala « Flaminia », in via Alibert, 1, presso il Babuino, illustrando queste due nobili famiglie del medio evo.

— **Ambulatorio-Scuola S. Giuseppe.** — La prossima Sessione per il Corso d'Infermeria all'Ambulatorio Scuola S. Giuseppe, avrà principio ai primi di aprile. Le domande di ammissione dovranno essere inviate alla direzione dell'Ambulatorio stesso, Via della Sagrestia, non più tardi del 25 corr.

Alle ore 22,30 tutti i trams debbono rientrare ai depositi

Il Prefetto, ritenuta la necessità di ridurre la durata del servizio tramviario, a tutela della pubblica incolumità; sentiti gli uffici e corpi competenti; decreta:

Art. 1. — La circolazione delle vetture tramviarie nella città e suburbio di Roma deve cessare completamente alle ore 22.30.

Le ultime partenze dai capi-linea dovranno perciò essere regolate in modo che alla detta ora tutte le vetture siano rientrate nei rispettivi depositi.

Le aziende dovranno in giornata con avviso a stampa informare il pubblico dell'ora dell'ultima partenza da ogni capolinea.

Art. 2. — Resta in vigore l'art. 7 del citato decreto 5 corrente N. 10680, per ciò che non è regolato dal decreto presente.

Art. 3. — I contravventori saranno puniti a norma delle disposizioni generali vigenti in materia.

Art. 4. — Il presente decreto andrà in vigore da domani 16 corrente marzo.

L'enorme rincaro delle patate
Dove mancano e dove marciscono...

In Abruzzo si trovano ancora depositati — scrive un giornale del mattino — quindicimila e più quintali di patate requisite. Inoltre il libero commercio dispone colà di altri 8 o 10 mila quintali di patate che dovrebbero essere portate ad Avezzano all'incaricato del Ministero di Agricoltura, prov. Vincenti, a scopo di semina, come prescriveva una ordinanza emessa il 5 corrente dal prefetto di Aquila.

L'invio di queste patate ritarda per mancanza di trasporti, e gli agricoltori non le richiedono più, sia perchè il tempo della semina è superato, sia perchè sono stanchi di far pratiche e di aver noie.

Quanto alle patate requisite, quelle di montagna — che sono la quantità minore — resistono ancora, ma quelle di Avezzano prodotte su terreni umidi, già aggrinziscono e fra pochi giorni diventeranno immangiabili.

Dato ciò è dato pure che una buona semina avrebbe dovuto essere fatta al massimo alla fine di febbraio, domandiamo se non sarebbe opportuno di mandare subito ai consumatori — pel tramite delle Annone municipali o dai Consorzi granari — tanta grazia di Dio destinata balordamente a perdersi, quando i consumatori sono costretti a pagare le patate L. 1,30 al chilo. Si mettano presto d'accordo in questo senso il Commissariato dei consumi e il Ministero di Agricoltura e lascino indietro una buona volta carteggi della burocrazia.

Ed ecco un'altra questione che il Commissariato dei consumi deve risolvere in tempo.

Si trovano già sui mercati le patatine novelle: ma queste non sono che «ricacciatioce» di cattivi prodotti lasciati nel suolo durante gli ultimi raccolti. Le vere «patatine» primaverili, che vanno raccolte piccole perchè sono un genere speciale e vanno mangiate fresche, si producono nel Napolitano, ad Amalfi, sul lago del Fusaro, ecc.

Ora non bisogna prendere la madornale cantonata dell'anno scorso quando fu posto il divieto al commercio di questo prodotto speciale: che fra poco potrà essere sui mercati.

Infine a metà di aprile si raccolgono le «patate di stagione» ad Anzio, Scafati, Boscoreale, Torre Annunziata e dintorni. E' una produzione rilevante e che «non si mantiene» per la stagionatura. Occorre provvedere a tempo per non intralciare l'onesto commercio e il consumo di quest'altro genere.

Anche per ciò dunque invochiamo il pronto intervento del Commissario dei consumi.

Ma non solo in Abruzzo — aggiungiamo noi — marciscono le patate, mentre se ne fanno scarseggiare qui in Roma, ma in parecchie località della stessa provincia, alle porte, quasi, della capitale. E mentre in tutti questi posti le patate si fanno marcire a Roma i prezzi continuano a salire vertiginosamente. La patata invece potrebbe essere col pane — la base del nutrimento della povera gente.

Cosa ne pensano le autorità? I problemi degli alimenti essenziali sono quelli che debbono preoccupar li. Il resto deve venir dopo. Magari anche col solito comodo delle lungaggini eterne.

Le uova a 30 centesimi

L'*Ufficio Annona e Mercati* comunica che a partire dal 16 corrente le uova municipali sono messe in vendita al prezzo di centesimi 30 l'uno.

Ai rivenditori di burro

Essendo stato riconosciuto necessario che, da ora innanzi, all'atto della consegna, sia rilasciato ai rivenditori di burro un certificato dichiarante la quantità di burro loro consegnata e lo spazio di tempo concesso per la rivendita, si notifica ai rivenditori suddetti che tale certificato, da rilasciarsi dallo Stabilimento municipale del latte, dovrà essere dai medesimi esibito ad ogni richiesta degli agenti incaricati della sorveglianza.

I funerali di Virginia Marini

Imponenti e solenni riuscirono oggi nel pomeriggio i funerali della grande attrice Virginia Marini, che ha lasciato indelebili ricordi e fu una vera gloria del teatro italiano. Il carro funebre era coperto di fiori. Fra le moltissime corone notiamo quella delle Allieve della Scuola di Santa Cecilia, che intervennero *in corpore*, della famiglia, della Direzione della Scuola di Santa Cecilia, della Società pro artisti drammatici, di Dina Galli, Guasti e Bracci, di Amelia Dondini-Benini, di Laura Dondini, Dario Ferraresi, di Franco Liberati, della famiglia Costetti, ecc.

Seguivano il carro il comm. Corrado Ricci, che rappresentava anche il Ministro Berenini, il quale inviò un affettuoso telegramma alla famiglia, il prof. Tancredi Mantovani, il cav. Gattinelli, Vera Vergani, Amelia Dondini-Benini, la sig. Seglin, Augusta Raspantini, Giunta Chioldi, sig. Cassini-Rizzotto, Chiarini, Ignazio Bracci, col. Cappelli, cap. Seglin, il dicitore Modugno, allievo di Virginia Marini, ecc. ecc. Poscia, fra la commozione dei presenti, l'estremo saluto all'illustre attrice il prof. Mantovani a nome del Liceo di Santa Cecilia.

La morte della vedova di Gallina

Iersera, dopo le 17, è morta nella casa dell'ing. Lanino, di cui era ospite dall'epoca dell'invasione del Friuli, Paolina Campi, vedova del grande commediografo veneziano Giacinto Gallina. E' morta improvvisamente di bronco-polmonite fulminante.

Paolina Gallina, di famiglia originaria di Scutari, era nata 64 anni or sono a Venezia. Nella Compagnia del marito era stata apprezzatissima prima attrice. Alla morte dello sfortunato Gallina, si era ritirata dalle scene, vivendo solitaria a Venezia. L'invasione del Friuli era stata un gran colpo al suo cuore. A Roma aveva trovato generosa ospitalità. Recentemente essa aveva organizzato una recita di beneficenza al teatro « Quirino »: e quello spettacolo aveva ripetuto al Quirinale, davanti alla Regina e poi all'ospedale della Regina madre.

Intorno al processo Cortese e C.
Previsioni ed induzioni

Il processo elefantiaco contro Luca Cortese e coimputati è stato rinviato, come è noto, al 21 corrente, per l'udienza del quale giorno è fissata la discussione di un altro processo contro il Cortese e la sua signora, per falso in cambiali. Così si avrà modo di abbinare i due procedimenti.

A proposito di questo secondo processo il prof. Giuseppe Ferruccio Montesano del nostro Manicomio di Santa Maria della Pietà, che per incarico della difesa e contro il volere di Luca Cortese, ha steso su costui, come abbiamo già avvertito, una relazione psichiatrica, dopo aver studiato i particolari della vita dell'avventuriere, le sue lettere, i suoi memoriali defensionali, i diari da lui affidati ai suoi difensori, ecc., ecc., ha rilevato nel soggetto affettività morbose in certi momenti, apatie, trascuratezze improvvise in certi altri, notando:

« Mentre sembra costantemente preoccupato della sua signora, questa non ha quasi nessun rapporto con lui, e solo egli se ne vale per mettere in circolazione cambiali false, per le quali anche la signora Arena è adesso tratta in giudizio».

* * *

Pare che il Presidente cav. Maggio sia fermamente deciso a far celebrare senza altri rinvii questo mastodontico processo. Ma altrettanto pare che la difesa del maggiore imputato non sia di questo divisamento. Certo è, che avremo parecchi incidenti pregiudiziali e preliminari.

Intanto, un primo incidente è stato già accennato: durante la laboriosa e faticosa istruttoria contro gli imputati si erano costituiti Parte Civile separatamente il comm. Pio Falchi, già Presidente del Consiglio di Amministrazione del Credito Centrale del Lazio, col patrocinio dell'avv. Umberto Tupini ed il Credito Centrale del Lazio, che aveva affidata la tutela dei suoi interessi all'on. Stoppato, ora, per le ragioni già note, sostituito dal prof. Giuseppe Gregoraci.

Ma in udienza, l'altro giorno, dichiarava l'avv. Pergola di costituirsi parte civile per il curatore del fallimento Cortese, on. Monti-Guarnieri; l'avv. Silvestri compariva per costituire parte civile il noto gioielliere Arturo Grassi di Napoli, e l'avv. Costantino Castori dichiarava la costituzione di parte civile della attrice drammatica Tilde Teldi, al secolo Maria Matilde Tescher.

Circa queste nuove costituzioni di parte civile facevano le più ampie riserve non solo, per la difesa Cortese, l'on. Porzio; ma anche il rappresentante dell'Accusa, sostituto Procuratore del Re cav. Galasso Rubbiani ed i Patroni di tutti gli altri coimputati.

Avremo, dunque, su ciò, un incidente.

* * *

E tornerà poi la Difesa Cortese ad insistere per una perizia psichiatrica del suo raccomandato, forte delle deduzioni del prof. Montesano, la cui relazione — non può parlarsi ora di perizia vera e propria — è acquisita al processo. Il noto psichiatra ha dichiarato infatti, a chi lo interrogava in proposito, di essere convinto di alcune anormalità fondamentali della psiche di Luca Cortese, il quale apparve allo scienziato tutto uno strano impasto di contraddizione, di disuguaglianze di carattere, di emotività, di affettività, e di cui risulta che uno zio paterno, già Ministro Guardasigilli, l'on. Enrico Cortese, è morto pazzo.

«Tutti gli atti di Luca Cortese — ha aggiunto il prof. Montesano, sono incongruenti, contraddittori, e si svolgono senza un filo logico, come senza un filo logico si presentano i suoi memoriali defensionali al Giudice Istruttore, i suoi diari agli avvocati».

L'on. Porzio e il conte Marulli già avevano presentato domanda perchè una perizia fosse ordinata; ma la domanda, su conformi conclusioni del Procuratore del Re, è stata respinta dal Giudice Istruttore.

Ma ora che il prof. Marchesano ha esplicitamente affermato che tutti gli indizi che si hanno starebbero a dimostrare che nel Cortese si riscontrano i caratteri di un fondo degenerativo, onde opina che una perizia vera e propria sia utile ai fini della giustizia, non solo nei riguardi del giudizio sugli atti compiuti dal Cortese, ma anche nei riguardi del valore delle affermazioni che egli ha fatto e farà indubbiamente a carico di terze persone, si capisce che la Difesa rinnoverà la domanda al Tribunale.

E se la domanda trovasse accoglimento, il processo per forza dovrebbe essere rimandato.

* * *

Nell'ipotesi, invece, che sia respinta e che il dibattimento non subisca differimenti, quanto durerà? Le previsioni sono molte e discordi, ma sostanzialmente tutte... catastrofiche. Con una legione di avvocati fra i più illustri e con oltre trecento testimoni, alcuni dei quali renderanno deposizioni lunghe e movimentate, è facile prevedere che ne avremo per alcuni mesi.

Fra i testimoni numerosissimi indotti dalla pubblica accusa sono l'Amministratore Delegato della «Fiat», comm. Giuseppe Boselli; il collega Renzo Rossi; il Direttore della Banca di Piccolo Credito, comm. Nicola Bonfiglioli; il comm. Carlo Colombo; l'Amministratore del Collegio Americano, Pietro Spina; l'avv. Eugenio Sacerdoti; il Direttore Generale del Credito Romagnolo, conte Giovanni Borea Regoli; il capo sezione al Ministero di Grazia e Giustizia cav. Aristide Granizia; il tenente gen. Vittorio Carpi; il conte Pasquale Leonardi-Cattolica; il commissario di P. S. cav. Gaetano Falqui; l'ex-assessore comm. Carlo Gamond; Armando Falconi; frate Zeffirino; il principe Ferdinando Ruffo; il direttore del *Grand Hôtel* cav. Rinaldo Piovanelli; il commissario cav. Gasti, capo dell'ufficio di Investigazioni; il comm. Pio Perrone; il direttore dell'*Hôtel Vesuve* di Napoli Gaetano Fiorentino; il caposezione alla Giustizia comm. Andrea Taraia; l'Amministratore Delegato della «Banca Commerciale di Milano» Pietro Fenoglio; il comm. Adolfo Re Riccardi; Luigi Zerboni; il direttore dell'*Italie* Giuseppe Flammingo; il direttore dello Stabilimento Armstrong Alessandro Proci Giraldi; l'on. Alessandro Milleliro Albini; il comm. Attilio Oderzo, ecc., ecc.

A sua volta la Difesa di Luca Cortese ha presentata una lunga lista di testimoni: fra gli ammessi e citati sono il tenente generale Badoglio, sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito; il colonnello Settimio Nasi già capo dell'Ufficio Stampa prima al Ministero dell'Interno, poi a quello della Guerra; il redattore del *Secolo* Luigi Antonelli; il redattore della *Sera* Giuseppe Serretta; Marco Praga; Sabatino Lopez; Roberto Bracco; Enrico Polese; Virgilio Talli; Amedeo Chiantoni; Lyda Borelli; Gabriele D'Annunzio; il principe Di Scalea; il poeta Francesco Pastonchi; il pubblicista Luigi Bignami; Tito Ricordi; l'on. Arnaldo Lucci; il maggior generale Chiesso; il colonnello medico Vittorio Arpa.

Pel Prestito Consolidato 5 per cento

Fra le ultime sottoscrizioni cospicue notiamo le seguenti: S. E. Achille Visocchi e on. Mansueto De Amicis in aggiunta a precedenti sottoscrizioni rispettivamente L. 96.300 e L. 200.000; marchese Franco Sacchetti L. 100.000 Livio e Vito Almagià L. 70.000; Vitaliano Rotellini L. 50.000; Istituto Nazionale d'Istruzione professionale L. 37.300, Società Marchigiana di Concimi e Prodotti Chimici L. 100.000; Società edilizia Laziale L. 250.000.

La baronessa de Bildt si è suicidata stamane

Nella Legazione di Svezia al palazzo Capranica in via Teatro Valle n. 16 abita il Ministro barone Carlo De Bildt, col figliuolo Harold, primo consigliere di Legazione e la gentile consorte di questi signora Marta. La signora, che contava 30 anni ed era nata a Stoccolma, si trovava da alcuni anni in Roma, circondata dalla stima e dall'ammirazione delle famiglie più distinte dell'aristocrazia e della diplomazia accreditata presso il Re d'Italia.

Da qualche tempo la baronessa Marta soffriva di gravi dolorosissimi disturbi nervosi, che preoccupavano assai vivamente il marito, il suocero e i famigliari che le avevano dedicato grande affetto e devozione.

La signora stamane era più che mai abbattuta e sofferente, epperò non aveva avuto la forza di alzarsi da letto. Verso le 9, la cameriera aveva dovuto abbandonarla un momento, quando, nella stanza ha echeggiato la detonazione di un'arma da fuoco.

Sono accorsi i famigliari e hanno trovato la baronessa fulminata nel suo letto e grondante sangue da una ferita alla tempia destra. Nella destra stringeva ancora una minuscola rivoltella.

Sono accadute scene strazianti quando il marito ed il suocero hanno conosciuta la tragica notizia, che ha anche profondamente addolorata la Colonia svedese, l'alta aristocrazia romana e i consoli diplomatici.

L'atto insano d'una sventatella

La diciannovenne Laura Martinelli, di Arturo, romana, abitante con la famiglia in via Collina 24, scala 2, int. 4, ieri, invece di recarsi, come doveva fare, ad una scuola di dattilografia sita in via Santa Maria Maggiore, si recò a pattinare nei pressi del Policlinico con dei giovinotti di sua conoscenza. Rincasando, ebbe però la sventura di imbattersi col padre, il quale le rimproverò aspramente e le disse che a casa avrebbero fatto i conti.

La Laura, oltremodo intimorita, quando fu giunta al primo piano dello stabile della sua abitazione, scavalcò il davanzale di una finestra posta sul pianerottolo e si gettò nel sottostante cortile.

Soccorsa dai portinai e da alcuni inquilini, la ragazza fu trasportata all'ospedale del Policlinico. Dopo le cure del caso ricevute da quei sanitari la Martinelli fu ricoverata in corsia con prognosi riservata.

Lo stato della ragazza è sempre molto grave.

Il passaporto del truffatore

La squadra investigatrice, continuando le sue indagini sulle truffe consumate da Mario D'Achille e dai fratelli Lilli, a danno dell'Amministrazione delle Poste a mezzo delle cartoline-vaglia, ha potuto accertare che il passaporto del D'Achille adoprato per riscuotere il danaro era stato rubato destramente al signor Giovanni Lorenzin.

Il 15 febbraio scorso il sig. Giovanni Lorenzin era sul tram n. 12 della Società Romana, quando venne borseggiato del portafogli, contenente 55 lire, alcune carte ed il passaporto. Il D'Achille aveva poi abilmente sostituito la fotografia del Lorenzin con la sua ed aveva alterato i segni caratteristici in modo da farli corrispondere a quelli della sua persona.

Attraverso i rioni

— **Voleva morire.** — Angelina Adalgisa di Raffaele, d'anni 14, da Roma, abitante in via Tittoni 11, in seguito a litigio con la madre, ingoiava una soluzione di tintura di jodio. Fu trattenuta in osservazione.

— **Vittima di una scossa elettrica.** — Maria Buffacchi di Ferdinando, di anni 22, da Borgo Velino (Aquila), guardarobiera all' «Hotel Salesia», in via del Tritone, mentre rispondeva al telefono, subiva una forte scossa elettrica che la fece cadere al suolo.

Nella caduta riportò frattura del radio sinistro. Fu accolta all'ospedale di S. Giacomo.

— **Caduto da un ponticello.** — Il muratore Barbieri Fortunato fu Andrea, d'anni 37, da Roma, abitante in via dei Marsi 49, lavorando in via della Vite, sopra un ponticello, all'estremo del palazzo della contessa Bennicelli, perdette l'equilibrio e cadde fratturandosi la gamba sinistra; fu accolto all'ospedale di S. Giacomo.

— **Morte d'idrofobia.** — Il contadino G. B. Nannicelli, di anni 19, da Lucoli (Aquila), ebbe l'immane disgrazia di venir morsicato il giorno 13 corr. da un cane idrofobo.

Trasportato al Policlinico, ieri alle ore 18 cessava di vivere dopo inenarrabili sofferenze.

— *Rifiutava lo zucchero.* — Le guardie municipali hanno tratto in arresto certa Giulia Brunetti con drogheria in via Catapani 85, perchè si era rifiutata di vendere 50 grammi di zucchero, mentre da una perquisizione fatta nel negozio stesso ne furono rinvenuti e confiscati kg. 11.

Congresso delle leghe antitedesche

Nei locali della resistenza interna si è riunito il Comitato promotore del Congresso delle Leghe antitedesche.

Presiedeva la signora Nina Zenatti presidente del Comitato femminile antitedesco sotto i cui auspici si terrà il Congresso. Sono intervenute le signore Darzilli, Gentilli, Vasio, Tolomei, A. M. Mozzoni, R. Garibaldi, Tosi, Borgese, Salvagnini, Bertesi, Zotti, R. Troise, dal Comitato stesso.

Per i reduci delle Patrie Battaglie l'ing. Diffreduzzi, Stignani per i garibaldini, il cieco Meroldi per il Comitato d'azione mutilati, prof. Tolomei per l'Ass. Alto Adige, avv. Guerrazzi, Premuti, on. Murri, comm. Bargoni, signora Bubù ed altre.

La Commissione per il lavoro è riuscita composta dell'on. Giraldini, Sandrini, Di Pramparo, Dicaporiacco, Pitacco di Trieste, dottor Pedrotti Giovanni di Trento, dottor Tolomei, Costanza Garibaldi, Dudan per la Dalmazia, Armando Hodenig di Fiume, avv. Guerrazzi. Il Congresso si terrà il 5 maggio.

TEATRO COSTANZI

DOMENICA, 17 — Unica recita diurna alle ore 17, con l'ultima definitiva rappr. a prezzi popolari, come da concordato con il Comune di Roma, della

TRAVIATA

Protagonista la celebre artista Rosina Storchio. Altri principali esecutori: Hackett Carlo, Danise Giuseppe. Dirett. Panizza — Ingresso gratis ai bambini accompagnati.

MARTEDI, 19 — Ore 21: A prezzi popolarissimi, come da concordato con il Comune di Roma ultima definitiva rappr.:

LA FANCIULLA DEL WEST

Con il tenore Di Giovanni Edoardo. Altri principali esecutori: Villani Luisa, Romboli Arturo. Dirett. il maestro De Angelis.

MERCOLEDI', 20 — Ore 21: Sera 11.a d'abb., prima della

MIGNON

Protagonista Rosina Storchio; Filina: Elvira De Hidalgo. Altri principali: Hackett Carlo, Cirino Giulio. Dirett. conc. E Panizza.

— **Università popolare romana.** — Lezioni del giorno 15-3-918; Collegio Romano: Ore 20, prof. Luigi Pietrobono: « Lettura e commento di Dante ».

La conferenza Salvemini

Per iniziativa di alcuni suoi amici e compagni di fede, il prof. Gaetano Salvemini ha parlato ieri sera, nella sede della Biblioteca in piazza Nicosia, su « Mazzini e il momento presente ».

Il nome dell'oratore e il tema avevano richiamato una folla di pubblico. Era però nella folla anche un gruppo di dalmati; e, quando il Salvemini, dopo aver ricordato i principii e il programma di Mazzini, accennò al principio delle nazionalità per cui la guerra degli Alleati contro la Germania è combattuta, quando egli, occupandosi dei diritti italiani nella Dalmazia accennò al contrasto di tali diritti con le aspirazioni di un popolo composto per la massima parte di slavi, i dalmati presenti protestarono energicamente. Salvemini fu costretto, dalle proteste, a sospendere la esposizione delle sue idee, e nella sala il tumulto non sarebbe cessato se qualcuno dei presenti non si fosse alzato ad esortare il gruppo dei dalmati alla calma, pur riconoscendo la nobiltà e la ragione della loro protesta.

Così il prof. Salvemini potè continuare. E, con ardore e lucidezza di parola, egli continuò chiedendo lo smembramento dell'austria nell'accordo di tutti i popoli oppressi dalla casa di Absburgo.

« L'Austria, se non è vinta dall'esterno, potrà essere vinta solo nell'interno » disse. Concluse inneggiando al trionfo di quegli ideali che furono sempre di Mazzini e che dovrebbero porre l'Italia all'avanguardia dei popoli.

" Eloquenza popolare " l'orario delle lezioni teoriche

Le lezioni *teoriche* del Corso di Eloquenza Popolare tenute dalla prof.a Ronconi nei locali della Scuola Normale «Vittoria Colonna» si tengono il *martedì* di ogni settimana dalle 18 alle 19, e non il sabato come erroneamente ha pubblicato qualche giornale.

Quando, per servizio di propaganda patriottica, la prof.a Ronconi debba lasciar brevemente Roma la lezione della settimana che corre viene rimessa — come, d'accordo con le autorità competenti — alla susseguente con preavviso.

ASTERISCHI

Patronato Scolastico

Incominciano a pervenire al Patronato Scolastico numerose adesioni alla iniziativa e proposta di chiedere al Governo la requisizione di una cartiera da adibirsi esclusivamente alla fornitura della carta e dei quaderni necessarii alle scuole elementari. In questi pochi giorni hanno già mandato le loro adesioni i Patronati di Venezia, Pesaro, Mantova, Forlì, Siracusa, Cuneo, Modena, Novara, Ancona, Lucca, Ascoli Piceno, Grosseto, Siena, Ferrara e Campobasso.

Il fabbisogno di questi Patronati, con quello di Roma, supera un milione e 200.000 quaderni. Dalle entusiastiche adesioni già pervenute facilmente si prevede che in brevissimo termine tutti i Patronati d'Italia si saranno associati a quello di Roma, per chiedere alla provvida Autorità Governativa l'effettuazione di tale proposta.

Concerto Bazzi

La distintissima pianista Maria Bazzi, già nota per varie fortunate audizioni tenute in Roma e all'estero, darà domani sabato, nella Sala del Crandon, un concerto di musica antica e moderna, eseguendo composizioni di Chopin, Scharwenka, Sgambati, Albeniz, Grieg e Cyril Scott.

Il sapone senza materie grasse e senza soda

E' questo il tema di una pubblica conferenza che terrà il chimico industriale prof. F. A. Romagnoli, domenica prossima 17, alle ore 11, nell'Aula di Merceologia della Scuola Commerciale Femminile municipale, via Olmata 4 (accanto a S. Maria Maggiore). Nell'occasione il conferenziere mostrerà, a chi se ne interessa, una sua collezione di cascami di seta.

I nostri caduti
Arnaldo Tioli

La sua morte mette nel lutto la famiglia del Ministro Bissolati e quelle dei colleghi Garzia Cassola e Luigi Campolonghi tutti strettamente legati di parentela a quella del padre, il prof. Garibaldi Tioli. Questo giovine eroe diciannovenne è figlio di una Cassola, figlia di quel Carlo Cassola che fu console di Brescia durante le fiere Dieci Giornate della battaglia combattuta nel '49 dalla «leonessa d'Italia» contro l'esercito austriaco dell'Hainau.

Il sottotenente Arnaldo Tioli uscendo dalla scuola di Parma, volle entrare nelle file di quel glorioso 5. Alpini, dove lo aveva preceduto lo zio Leonida Bissolati. E volle essere al posto del maggior rischio e del maggiore onore: in un battaglione di assalto e nel reparto dei mitraglieri. Aveva ricevuto il battesimo del fuoco nella battaglia delle Melette nel dicembre, e si era guadagnata la medaglia d'argento al valore. La proposta è motivata così: «Comandante in sezione pistole falciava le truppe nemiche avanzanti. Avendo ordine di ritirarsi, sprezzante del pericolo e con calma serena, restava sul posto fino a che rimase privo di cartucce. Ritirandosi sotto furioso tiro nemico, raccoglieva sui posti lasciati due mitragliatrici portandole in salvo. Sulle nuove posizioni, con munizioni raccolte, ricominciava il suo tiro micidiale, incuorando e rinfrancando i suoi e altri soldati alla resistenza a oltranza».

Il suo battaglione, terribilmente provato in quella azione, era a riposo e attendeva a riordinarsi, quando fu decisa l'azione che doveva ridare il 29 gennaio ai nostri la riconquista delle posizioni che dominano da sud la valle Frenzela. Il battaglione del Tioli non era chiamato all'azione. Ma egli si offerse di partecipare al nuovo cimento. E andò colle compagnie di assalto all'attacco di monte Val Bella. Guidando i soldati con impeto garibaldino arrivò coi primi alle trincee nemiche sulla cresta. Ivi cadde colto da un colpo di granata.

Il suo corpo è sepolto sulla cresta conquistata.

Lettere dalla Francia

La fiera di Lione

LIONE, marzo.

Per quindici giorni questa città è rimasta pervasa dalla febbre degli affari. E' stato dal 1. al 15 marzo: il periodo fissato alla Fiera di Lione.

Ma chi sa, esattamente, che cosa sia la Fiera di Lione? Io temo che molti confondono una fiera con un' esposizione. Un'esposizione è il più delle volte un'immensa e fantasmagorica bottega, composta di mille botteghe appariscenti, ove parecchia gente compra qualche oggetto tanto per dire di non essere uscita di là a mani vuote, e parecchia altra gente se ne va col capo che le gira e le gambe che le fanno male. Una fiera è invece un colossale retrobottega: il retrobottega di quelle botteghe. In un'esposizione i commercianti sogliono rimettere anzichè guadagnare denaro. In una fiera i produttori concludono migliaia e anche milioni di franchi d'affari al giorno.

Coloro che frequentano le fiere sono commercianti convenuti da ogni parte del mondo i quali vogliono provvigionarsi per un lungo periodo di tempo: essi passano da uno *stand* all'altro, esaminano i campionari, studiano i prezzi, s'informano in quanto tempo alcune partite di quelle tali merci potranno essere loro consegnate e fanno le ordinazioni. I partecipanti ad una fiera non hanno dunque bisogno di avere mostre magnifiche, allettatrici, illusorie: basta che in pochi metri di spazio espongano alcuni buoni campioni e che, a contratti conchiusi, sappiano far fronte agli impegni che hanno assunti.

Fino a quattr' anni fa l'unica fiera famosa era quella di Lipsia. Scoppiata la guerra, parecchi commercianti dei paesi alleati si trovarono un po' disorientati. Ma vi fu subito chi ideò di toglierli dall'imbarazzo. L'uomo che incoraggiò la iniziativa di centralizzare in Francia quell'annuale movimento d'affari che, prima della grande tragedia europea, era incanalato verso la Germania, fu il senatore Edoardo Herriot, sindaco di Lione.

Questa città, per la sua posizione geografica, per le sue tradizioni, per il suo meraviglioso sviluppo industriale è diventata — sia detto fra parentesi — la più importante delle città francesi, dopo Parigi s'intende. Basti dire che, in questi ultimi tempi, la sua popolazione è aumentata quasi d'improvviso di duecentomila abitanti, cosicchè Lione non tarderà ad avere un milione d'anime.

L'Herriot, dunque, dette il più grande impulso all'istituzione della fiera. Dal primo anno egli ne fu, per così dire, il banditore: tenne conferenze, la fece conoscere pubblicamente in Francia e all'estero, interessò alla sua riuscita Ministri e Ambasciatori, creò insomma intorno ad essa una così calda atmosfera di simpatie, che le adesioni affluirono da ogni parte. Dovettero essere costruiti, nel 1916, più di cinquecento *stands*. Vi furono 1340 partecipanti. La cifra degli affari conclusi raggiunse i 95 milioni. Nell'anno successivo le faccende andarono di bene in meglio: i partecipanti furono 2614, dovettero esser costruiti 2256 *stands*, gli affari conclusi sorpassarono i 410 milioni.

Quest'anno la cifra degli affari, quantunque quella dei partecipanti sia rimasta stazionaria e vari *stands* non abbiano potuto essere occupati da chi già li aveva impegnati, sarà probabilmente superiore. Ed il motivo è questo: se le difficoltà di trasportare le merci e quella di viaggiare sono maggiori che negli scorsi anni, tanto che diversi partecipanti, alcuni dei quali italiani, non hanno ricevuto in tempo i campioni, non pochi sono tuttavia quei produttori i quali hanno annunciato che, non appena terminate le ostilità, saranno in grado di fornire grosse partite di mercanzie a condizioni determinate. Ora, tra i visitatori della Fiera di Lione si trovano appunto commercianti che possono attendere la consegna della merce fino al dopo guerra, ma che non potrebbero aspettare fino a quell'epoca per fare ordinazioni. Le attuali difficoltà di fabbricazione non impediscono quindi di trattare affari per l'avvenire.

La cosa è stata capita anche da parecchi nostri industriali. Sebbene la maggior parte dei campionari sia giunta qui in ritardo o non sia giunta affatto; sebbene le pratiche per ottenere i passaporti e i disagi ferroviari abbiano reso il viaggio per Lione tutt'altro che un viaggio di piacere; sebbene i divieti di esportazione di certi prodotti siano stati — ed è incredibile — mantenuti anche in questa circostanza: una quarantina di grandi Case italiane ha tuttavia voluto partecipare alla terza fiera lionese, e qualcuna di esse ha ricevuto grossi ordinativi.

Comprendendo l'importanza che la Fiera di Lione sta assumendo, il nostro Governo ha mandato qui un suo delegato affinchè studi l'istituzione e gli riferisca in merito. Il funzionario che ha avuto tale incarico è il prof. Carmelo Melia, ex-addetto commerciale d'Italia a Costantinopoli ed ora appartenente all'Ufficio di politica economica e del commercio estero presso il Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro. Quest'intelligente rappresentante del Governo italiano è un entusiasta dello sforzo che sta compiendo la Francia per orientare verso i paesi latini il movimento commerciale che i tedeschi monopolizzavano. « E' l'accerchiamento economico della Germania quello di cui questo paese ha preso l'iniziativa e che gli Alleati debbono incoraggiare » mi ha detto il prof. Melia, dopo avermi dichiarato che egli è favorevolissimo ad un più largo concorso dell'Italia alla Fiera di Lione. Quando la guerra sarà terminata, alle nostre industrie potranno essere aperti nuovi mercati; e sarà qui che i produttori troveranno facilmente una clientela nuova.

La Fiera di Lione non è infatti che un luogo di convegno tanto per chi produce che per chi consuma. Essa corrisponde all' *hôtel* nel quale si trasferiscono i fabbricanti coi loro campionari allo scopo di facilitare gl'incontri coi loro clienti che vivono dispersi in provincia. Come il senatore Herriot ha detto intelligentemente, la Fiera di Lione equivale, dal punto di vista politico, ad un'offensiva economica che la Francia ha preso contro la Germania, ed è un mercato internazionale che libererà dalla tutela tedesca le industrie francesi e che contribuirà a far stringere nuove amicizie nel campo commerciale.

L'intensificazione delle correnti commerciali provocherà un'intensificazione di correnti finanziarie. Questa città diventerà dunque un centro di istituti di credito, e le principali banche vi avranno una loro succursale. Sarà perciò opportuno che anche l'Italia vi abbia una una sua banca.

Fino a quest'anno gli *stands* dei partecipanti sono stati costruiti in vasti ed eleganti baraccamenti sparsi in alcuni quartieri di Lione. Ma, poichè i risultati finanziari sono stati soddisfacenti in avvenire la fiera avrà un palazzo proprio. Questo coprirà una superficie di 12.000 ettari e potrà ospitare 5000 espositori.

E' superfluo che io aggiunga che in questi quindici giorni Lione è stata animatissima. Il momento non è per le feste, per i ricevimenti, per i banchetti: il Municipio non ha perciò promosso che riunioni utili; ma ha ottenuto dal Governo il permesso che la cittadinanza sia esentata per tutta la durata della fiera da certe restrizioni; ed i forestieri hanno potuto fruire delle eccezionali concessioni. Così il soggiorno lionese è stato piacevolissimo.

G. C. SARTI

La cattedrale di Reims e le invenzioni tedesche

PARIGI, 14.

Un comunicato tedesco dell'11 corrente dice che durante le operazioni che ebbero luogo a nord-est di Reims funzionò un posto di segnalazioni ottiche francese, parecchie volte osservato sulla cattedrale di Reims.

Appena l'arcivescovo di Reims ha avuto notizia di questa asserzione, ha formulato una protesta nella quale dichiara che dall'entrata dei tedeschi a Reims, il 4 settembre 1914, non vi fu mai alcun posto nè di osservazione ottica, nè di radiotelegrafia, nè alcun altro impianto di uso militare sulla cattedrale.

Ciò che potè esser preso ultimamente per un posto di osservazione ottica è stato senza dubbio un gruppo di operai che lavorano alla riparazione di alcune parti del monumento.

Questi operai, del resto, non cercano affatto di nascondersi!

Il Cardinale ha avuto inoltre il permesso dello generale di rinnovare le dichiarazioni dell'anno precedente, cioè: 1. Non vi è nè sulla Cattedrale, nè sopra alcuna delle chiese di Reims, nessun posto di osservazione di nessuna specie; 2. Non vi sono cannoni a meno di 900 metri dal monumento.

Il Consiglio interalleato dei trasporti marittimi

Nella Conferenza di Parigi del dicembre u. s. fu decisa la creazione di un Consiglio pei trasporti marittimi degli Alleati composto di due rappresentanti per ciascuno dei tre paesi: Francia, Italia e Inghilterra e uno per gli Stati Uniti d'America, per sovraintendere alla condotta generale dei trasporti marittimi degli alleati. Dopo presa questa decisione, è stato eseguito il necessario lavoro preparatorio e i seguenti rappresentanti, nominati dai rispettivi Governi, hanno ora tenuto in Londra, a Lancaster House, le prime riunioni che, iniziate l'11 corrente, saranno seguite da altre.

1.o Per la Francia: S. E. Clementel, Ministro del Commercio e dell'Industria: S. E. Loucheur, Ministro delle Munizioni.

2.o Per l'Italia: S. E. Silvio Crespi, Commissario generale per gli Approvvigionamenti e i Consumi; on. Salvatore Orlando, Commissario delle Costruzioni navali.

3.o Per l'Inghilterra: Lord Robert Cecil, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri (Presidente); Sir Joseph P. Maclay Bart, Commissario generale Marittimo.

4.o Per gli Stati Uniti d'America: Raymond B. Stevens, Vice Presidente del Comitato Marittimo degli Stati Uniti.

Segretario del Consiglio è il Signor J. A. Salter (Indirizzo: Lanchaster House, London SW. I.)

Erano presenti ai convegni anche i seguenti rappresentanti: con i delegati francesi: S. E. Claveille, Ministro dei Lavori Pubblici; S. E. Vilgrain, Sottosegretario di Stato per gli Approvvigionamenti, il Signor De Fleurian, Consigliere presso l'Ambasciata di Francia a Londra e i Signori: Bijard, Bietry, Charpentier, Katin, Maniel, Berrys e Ulrich.

Con i delegati italiani: S. E. il generale Dall'Olio, Ministro delle Armi e Munizioni; S. E. Riccardo Bianchi, Ministro dei Trasporti Marittimi e Ferroviari e i Signori Principe Borghese, Prof. Attolico, Ing. Berrini, Colonnello Campolmi; Tenente Farina, Ing. Mosca.

Con i delegati americani: G. Rublee, D. M, Scitarmart, D. P. Morrow, J. D. Grech, J. A. Field, L. Ha. Dow, e G. D. Dutton; e inoltre i Comandanti L. D. MC. Bridge e Paul Foley.

Il Consiglio ha il compito di sovraintendere alla condotta generale dei trasporti degli Alleati al fine di ottenere il più efficace impiego del tonnellaggio necessario pel proseguimento della guerra, lasciando ad ogni alleato la responsabilità della gestione del tonnellaggio posto sotto il proprio controllo. A questo scopo il Consiglio assicurerà il necessario scambio di informazioni e coordinerà la politica e l'azione dei quattro Governi alleati, regolando i loro programmi di importazioni secondo la capacità di trasporto del tonnellaggio a disposizione degli Alleati (tenuto conto dei fabbisogni navali e militari) e provvedendo alla più vantaggiosa assegnazione e al migliore impiego di tale tonnellaggio in armonia con l'urgenza dei bisogni della guerra.

Il Consiglio avrà alle sue dipendenze un ufficio permanente, composto di quattro sezioni (francese, italiana, americana, inglese). Il Capo della Sezione inglese sarà il Segretario del Consiglio. A mezzo di detto Ufficio il Consiglio si procurerà i programmi dei fabbisogni di importazione per ognuna delle principali categorie delle importazioni indispensabili e le situazioni di tutto il tonnellaggio a disposizione dei rispettivi Governi. Esso esaminerà tali programmi di importazione in relazione alla portata del tonnellaggio disponibile al fine di accertare la misura delle eventuali deficienze sia con una riduzione nei programmi di importazione, sia, qualora ciò sia possibile, col destinare altro tonnellaggio al trasporto delle merci da importare, sia con un più economico e comune impiego del tonnellaggio già disponibile.

Le decisioni del Consiglio

LONDRA, 15.

Il Consiglio dei trasporti marittimi interalleato, la formazione del quale fu decisa alla Conferenza di Parigi dello scorso dicembre, e che tiene ora le sue sedute a Londra, proponendosi una più ampia e razionale distribuzione del tonnellaggio disponibile, mira in un certo modo ad aumentare le risorse mercantili degli alleati mediante un migliore impiego delle navi. E' evidente che è l'Inghilterra, come la nazione che dispone del migliore tonnellaggio in questa fronte unica marittima, che è chiamata a compiere il maggiore sacrificio. Ma è giustizia riconoscere che non soltanto da ora, ma da assai tempo, l'Inghilterra aveva chiaramente riconosciuta la necessità di provvedere colle proprie risorse ai bisogni essenziali dei trasporti per gli alleati.

Il vantaggio della nuova organizzazione, alla quale partecipano i delegati americani, consiste nel permettere che l'assegnazione del tonnellaggio venga fatta in modo da provvedere ai bisogni più urgenti dei vari alleati, col ritiro delle assegnazioni precedentemente fatte a vantaggio di alcuni quando si dimostri che i bisogni degli altri siano più immediati ed essenziali.

Come ha fatto conoscere un comunicato ufficiale del Ministero degli Esteri inglese i delegati italiani sono Crespi, e Salvatore Orlando, commissario delle costruzioni marittime mercantili.

Inoltre partecipano ai lavori del Consiglio il generale Dallolio, ministro delle Munizioni, il principe Borghese, ministro plenipotenziario, incaricato di sopraintendere ai lavori della Commissione per gli acquisti dei rifornimenti italiani a Londra, il prof. Attolico, direttore della stessa Commissione, il tenente Farina, il co-

lonnello Campolmi, l'ing. Mosca e Berrini, vice-direttore delle ferrovie italiane. Il ministro Bianchi, giunto ieri, ha partecipato alle ultime due sedute della Conferenza dei trasporti che si chiude stamane dopo sette riunioni. Mentre indubbiamente l'opera del Consiglio contribuirà ad eguagliare l'impiego del tonnellaggio e a unificare i concetti che debbono in tutti i paesi alleati presiedere per l'impiego delle navi, serve anche a facilitare le decisioni rivolte ad aumentare il tonnellaggio disponibile sia mediante l'acquisto del tonnellaggio neutro, sia mediante le nuove costruzioni. Indubbiamente queste ultime dipenderanno dall'intensità di produzione dei cantieri navali inglesi e americani, nei quali come è noto, le costruzioni navali dell'ultimo trimestre furono inferiori al programma preventivato. La necessità di intensificare l'opera dei cantieri inglesi e americani è ora chiaramente riconosciuta ed è probabile che la riprova di questa più interessante tendenza si avrà presto in Inghilterra colla creazione di uno speciale Ministero delle costruzioni mercantili, le quali finora erano subordinate a quello navale. Quanto alle risorse dei neutrali è noto che il recente accordo tra l'America e la Svezia ha reso disponibile per la necessità degli alleati una porporzione maggiore di tonnellaggio svedese. Inoltre i governi alleati hanno deciso ora di impiegare le navi olandesi che da mesi sono internate per timore della guerra sottomarina nei porti alleati dell'Inghilterra e dell'America. I negoziati a questo riguardo sono continuati dal Governo olandese e sarebbero già stati conclusi senza le pressioni tedesche se si opponevano alla conclusione di tale accordo col pretesto che il tonnellaggio dei vapori olandesi messo al servizio degli alleati costituiva una violazione alla neutralità. Siccome però la Germania impiega nei propri canali una vasta quantità di chiatte e di barconi olandesi, il cui tonnellaggio è almeno uguale a quello dei vapori transoceanici che gli alleati intendono noleggiare dall'Olanda, è chiaro che gli alleati non possono consentire alle pretese tedesche e si varranno del così detto diritto di angheria per mezzo del quale una nazione belligerante può usare e persino distruggere a condizione di pagare un adeguato compenso. Nel caso attuale si pensa semplicemente di noleggiare i vapori per la durata della guerra. Il ritardo del Governo olandese a ratificare l'accordo originale concluso due mesi addietro, ha avuto per effetto che gli alleati per compensare i danni subiti da questo ritardo sono stati obbligati ad abolire la clausola secondo la quale s'impegnavano a non fare navigare le navi olandesi nella così detta zona proclamata pericolosa dall'Ammiragliato tedesco.

La morte di J. Charles-Roux

PARIGI, 14.

La morte di Jules Charles-Roux, avvenuta qualche giorno fa a Parigi, in un ritorno che l'eminente uomo faceva da Marsiglia, è largamente rimpianta da tutta la Francia.

Tutti riconoscono che J. Charles-Roux si era votato ad un compito la cui grandezza oggi solo è apprezzata in tutto il suo valore: la ricostituzione della marina mercantile francese. Egli era uno dei più grandi organizzatori del traffico marittimo ed ha reso i più grandi servizi a tutta la causa dell'Intesa nella guerra. Egli era anche un acuto scrittore, e lascia un pregevole libro, sul periodo della marina mercantile francese.

Jules Charles-Roux, di cui la Francia piange la morte, era il padre di uno fra i più eminenti e distinti diplomatici della nostra capitale. Il signor Charles-Roux, suo figlio, è il primo consigliere dell'Ambasciata di Francia a Roma, ove ha saputo conquistare le più larghe simpatie del nostro mondo romano. Alla sua gentile signora ed a lui vadano le condoglianze più sentite della Tribuna.

Il quinto Prestito

Importanti sottoscrizioni

Soc. Ital. per le Saline Eritree Direz. Massaua (oltre le precedenti L. 250.100) Lire 250.000; Sotto Commissione Incetta Foraggi (Presidente Maggiore Calani cav. uff. Francesco) L. 206.500; G. Polli L. 200.000; cont. Marcella Gianotti L. 200.000; A. De Viti De Marco L. 150.000; Commissione per la requisizione di Cereali per la provincia (presidente ten. col. Salvatore Bacci) Lire 119.000; Giuseppe Visconti L. 102.500; Soc. An. A. G. Vianini e Comp. L. 100.000; Emiliana Galeazzi in Morfino L. 100.000; conte Enrico di San Martino e Valperga Lire 100.000; ing. Lorenzo Allievi (oltre le preced. di L. 100.000) L. 100.000; comm. Enrico Maraini L. 100.000; Mario Pietrosanti Lire 100.000; Personale Società Alti Forni Terni L. 116.000; Commissione Requisizione Cereali L. 81.500; conte Edoardo Negri de Salvi L. 82.000; sen. Francesco Antonio Mazza L. 70.000; Ettore e Attilio Perugia L. 60.000; Guido Cagnola (oltre le precedenti Lire 174.800) L. 58.700; Luigi Barletta L. 58.700; sen. Luca Beltrami (oltre la precedente di L. 116.000) L. 57.800; Soc. An. Cemento Armato L. 55.100; Comm. Giacomo Ferretti L. 50.000; avv. Giuseppe Gregoraci L. 50.000; ing. Giuseppe Merli L. 50.000; Cidonio Luigi, impresario L. 50.000; Francesco Caribelli L. 45.400; J. D. Clarke L. 46.500; Alfonso Cappelli (oltre le precedenti L. 100.000) Lire 40.000; Angelo Di Segni L. 40.000; on. Lucifero, quale Presidente Cons. Tomb. Tel. L. 30.600; Francesco Ricciardi L. 38.000; Teresa Ciria ved. Bernasconi L. 30.000; c.ssa Gabriella Spalletti Rasponi L. 30.000; Enrico Gomez L. 30.000; Marion Rawle Bastianelli e Giuseppe Bastianelli L. 30.000; on. Clemente Maraini L. 30.000; Carlo Nascetti da Azeredo L. 30.000; Giovanni Ponzo Lire 30.000; dott. Edoardo Chaumier proprietario Istituto Vaccinogeno L. 27.000; cav. ing. Aruccio Bianchi L. 25.000; comm. Enea e Donna Fanny Cavalieri L. 42.000; prof. Giuseppe De Risio L. 40.000; F.lli Pozzi Lire 15.000; Soc. An. Telefoni Ravenna L. 10.000; Umberto Boitolo L. 51.300; Marco di Veroli L. 60.000; c.ssa Evelina Gagrulli L. 50.000.

Le rivendite di privative ai mutilati e agli orfani di guerra

Il Ministero delle Finanze comunica:

La Commissione costituita per il conferimento delle rivendite di generi di privativa aventi un reddito da L. 1000 a L. 2000 da conferirsi a mutilati, vedove ed orfani di guerra giusta il decreto del 21 maggio 1916 convertito in legge, ha chiuso i suoi lavori per il primo concorso assegnando 251 rivendite, per le quali erano state presentate 1348 domande, di cui 1046 ritenute ammissibili. Nella assegnazione la Commissione nei riguardi dei mutilati ha tenuto conto del grado di inabilitazione a lavoro proficuo in cui ciascuno dei ricorrenti risultava ridotto per effetto delle ferite riportate; nei riguardi delle vedove ha giudicato prevalente lo stato di famiglia e più particolarmente il numero dei figli e la loro minore età; e nei riguardi degli orfani ha tenuto conto della loro età e condizione economica.

Prossimamente verrà aperto un secondo concorso per circa altre 300 rivendite, al quale potranno nuovamente partecipare i rimasti esclusi dal beneficio del primo.

Elargizioni patriottiche

Gli stabilimenti Franco Tosi di Legnano hanno in questi giorni posto a disposizione della fondazione nazionale per gli orfani di guerra L. 100.000, oltre all'aver recentemente elargito eguale somma all'Opera Nazionale per assistenza ai combattenti « La Patria riconoscente ».

Mostruoso delitto a Torino

Un prete ucciso e gettato a pezzi nel Po

TORINO, 14.

Un misterioso inquilino

Alla portinaia della casa in via Maria Vittoria numero 19, si presentava tempo fa un signore elegantemente vestito che si disse incaricato da una ricca famiglia genovese che si voleva trasferire a Torino, di affittare l'alloggio, giacchè la proprietaria, contessa Espinosa, che ha il marito ufficiale d'artiglieria al fronte e da un pezzo non abita più a Torino, aveva deciso di subaffittarlo. Le condizioni dell'affitto furono accettate senza discussione. L'individuo, in attesa della famiglia conoscente, prese possesso dell'alloggio; ma il tempo passò senza che la famiglia di Genova si facesse vedere.

Notò anche la portinaia che il nuovo inquilino rincasava in ore diverse e manteneva un contegno un po' strano. Tuttavia nulla in lui giustificava con precisione alcun sospetto. Egli aveva detto di chiamarsi Anselmini e mostrava 45 anni circa.

Pochi giorni fa, la portinaia vide l'individuo salire nell'appartamento con un prete, che non vide più uscire; ma credette che il prete fosse uscito senza che se ne fosse accorta. La mattina dopo l'individuo pregò la portinaia di fargli cambiare tre biglietti da L. 500. La portinaia gli rispose che non le era possibile abbandonare la portineria. L'altro replicò che glieli cambiasse pure con comodo.

La portinaia, appena le fu possibile, andò a cambiare i biglietti e, non volendo tenere in casa una grossa somma, salì nell'appartamento per consegnarla. Dopo che essa ebbe suonato parecchie volte all'uscio, finalmente l'individuo si affacciò allo spioncino dell'uscio e le disse che in quel momento era occupatissimo e non poteva aprirle.

Il mattino successivo la portinaia vide l'individuo rientrare in casa con un gran cesto. Il fatto che un signore elegante portasse da sè stesso il cesto, aumentò i sospetti della buona donna, che decise di avvertire la padrona di casa.

Un tappeto macchiato di... vino

D'accordo con essa, per appurare quello che realmente succedeva in casa, decise di incaricare un coinquilino di recarsi nell'appartamento, facendosi passare per fumista. Infatti oggi questo pseudo-fumista, insieme alla proprietaria della casa ed alla portinaia, bussò alla porta della casa al 2.o piano, abitata dallo strano individuo. Dopo avere atteso un bel pezzo, l'inquilino comparve allo spioncino e, richiesto d'aprire dal fumista incaricato di fare alcuni lavori, rispose pregando di aspettare qualche minuto perchè stava facendo il bagno e non poteva aprire sul momento. Poco dopo infatti aprì. L'appartamento fu visitato e nulla si trovò sulle prime che desse sospetti. Arrivati però nella camera da pranzo, la padrona notò che da un tavolo mancava un grande tappeto che fu rinvenuto per terra tutto arrotolato. Ne chiese spiegazioni all'inquilino, che si scusò dicendo che si era macchiato di vino e che perciò lo aveva arrotolato coll'intenzione di darlo alla lavandaia. La padrona disse che era inutile lo desse alla lavandaia, perchè lo poteva dare alla portinaia, la quale si sarebbe incaricata di lavarlo. Intanto ella aveva alzata la tenda dello stanzino da bagno e aveva scorto in questo stanzino il tappeto della stanza da pranzo, arrotolato. La portinaia raccolse il tappeto, e con raccapriccio si accorse che era tutto macchiato di sangue. Il sedicente Anselmini si affrettò a dare altre giustificazioni, e, per darsi un contegno, si diffuse in particolari, dicendo che il giorno innanzi aveva bevuto qualche bottiglia di vino con un amico e che una bottiglia si era rotta, e il vino si era versato sul tappeto. Frattanto le due donne osservavano il tappeto. Nel rialzare la testa per chiedere altre spiegazioni all'Anselmini, non lo videro più.

Egli, senza che i presenti se ne fossero accorti, approfittando di un buon momento era fuggito. Lo sbalordimento dei presenti fu così grande che essi non pensarono ad inseguirlo. Fu così che nella convinzione che un delitto fosse avvenuto, denunziarono telefonicamente il fatto alla polizia.

Il bastone di vimini

Attendendo gli agenti, le due donne continuarono la triste ispezione e scoprirono così il cestone, che già, quando lo strano individuo se l'era portato a casa appariva singolarmente pesante. In esso erano un abito talare, imbrattato di sangue, dei sacchi, una scure e due coltelli. Le armi erano avvolte nell'abito talare, che appariva qua e là squarciato da un'arma affilatissima.

Giungeva intanto l'autorità giudiziaria, che procedeva a un più minuto esame.

All'abito erano attaccati brandelli di carne umana. Nelle tasche erano 27 lire e un biglietto intestato a un sacerdote, don Guglielmo G. da Caluso.

Una gamba nel Po

Verso le otto di questa mattina un individuo passando pel ponte di piazza Emanuele, scorse nel Po, con raccapriccio, la parte inferiore di una gamba. Radunatasi folla e sopravvenuta una guardia, questa incaricò due barcaiuoli di raccogliere l'arto. In questo frattempo era stato rinvenuto nei pressi un sacco aperto, tutto imbrattato di sangue, che doveva evidentemente avere contenuto il pezzo di gamba.

Chi è la vittima?

La vittima pare sia un prete di Caluso, che avrebbe dovuto fare ieri a Torino un grosso versamento per conto di quella Cassa rurale. Egli, forse attirato chissà come in quella casa, vi fu evidentemente ucciso e poi sezionato e gettato nel Po.

Una donna?

Il movente dell'assassinio del prete pare sia stato il furto.

Un inquilino della casa dove alloggiava lo sconosciuto, verso l'ora in cui presumibilmente fu consumato il delitto, avrebbe veduto uscire dall'alloggio una signora molto agitata. La portinaia non vide alcuna donna nè entrare nè uscire.

Un orrendo misfatto a Milano

MILANO, 15.

Stanotte alcuni inquilini della casa di Viale Monza 68 venivano colpiti da voci invocanti aiuto che partivano dal piano dove la signora Elena Morro, maestra elementare, occupava da qualche anno due camerette e una piccola cucina, arrotondando la modesta pensione col tenere in affitto presso di sè qualche scapolo cui faceva anche da mangiare.

Presistendo il doloroso richiamo gl'inquilini furono all'uscio della signora Morro, ma bussarono e chiamarono invano. Solo dopo qualche tempo, il pensionante che la maestra teneva presso di sè da vari mesi, certo Toscani di anni 18, da Bologna, venne ad aprire. Assicurò che non c'era nulla di grave, che la signora si era sentita male e che tutto era passato. Invitò anzi gli accorsi ad entrare nell'appartamento. Mentre però i vicini, punto rassicurati, si avanzarono, il giovanotto trovava modo di sgattaiolare e di dileguarsi.

La porta della cameretta dove era la signora, dovè essere forzata ed allora si scoperse la poveretta riversa nel letto in un lago di sangue. Sangue era sulle coltri e a terra dove parecchia segatura intrisa, dimostrava che si era tentato di pulire il pavimento. Un catino lì presso era pieno di acqua insanguinata. Il medico Di Greco porse le prime cure alla Morro che era ferita e dispose che ella fosse trasportata all'ospedale dove è agonizzante, e dove non ha potuto rispondere a nessuna domanda. Nessun dubbio che il Toscani sia stato il feroce feritore.

La P. S. ha compiuto rapide indagini sequestrando una robusta sbarra di ferro lunga una quarantina di centimetri insanguinata che servì al Toscani per colpire la signora, la quale presenta contusioni in varie parti del corpo e la frattura delle ossa craniche. La signora ha 63 anni e non è affatto danarosa. L'ipotesi più fondata — sapendosi che il Toscani era in arretrato di due mesi e mezzo di fitto è che tra lui e la padrona sia sorta una disputa e che il Toscani, acceccato dall'ira, abbia brandito la sbarra e l'abbia colpita ferocemente.

La morte di Luigi Savignoni

FIRENZE, 15. — Per polmonite è morto il professore di archeologia nel Regio Istituto di Studi superiori Luigi Savignoni. Era nato a Montefiascone ed aveva 54 anni. Fece i suoi studi a Roma; visse in più riprese in Grecia; fu ispettore di musei di Roma e Napoli. Fu professore a Messina e a Firenze. Era tra i conoscitori italiani dell'arte ed emergeva per dottrina filologica. Scrisse di arte, di epigrafia e di storia delle religioni. Fu maestro premuroso, collega benevolo; uomo mite, affettuoso, probo fino allo scrupolo.

TEATRI

Al COSTANZI — Domani ultima della *Maria di Magdala*, di Vincenzo Michetti e domenica rappresentazione diurna della *Traviata* con Rosina Storchio. Lunedì rappresentazione straordinaria della *Fanciulla del West* con Luisa Villani e il tenore Di Giovanni; mercoledì la *Mignon* con la Storchio e la De Hidalgo.

Al VALLE — Stasera Dina Galli sarà protagonista in *La Maestrina*. Domani in *La Monella*.

Al NAZIONALE — Domani, sabato, ultima della *Traviata*. Domenica doppio spettacolo: alle 17: *Ernani*, e alle 21: la *Forza del Destino*.

Al MANZONI — Ieri sera prima del *Pick-Poket*, che a Parigi è stata rappresentata numerose sere, il teatro di via Urbana era affollatissimo. La Compagnia Renzi-Gabrielli ha allestito lo spettacolo, come sempre, con lusso di messa in scena.

Il pubblico ha seguito con intensa attenzione le scene avventurose, di cui è tramata la commedia, e ha alla fine d'ogni atto applaudito gl'interpreti. Si prevedono molte repliche. Durante il terzo atto, l'attore Riva recitò con molto slancio e con efficacia. *La morte di Anita*, della *Rapsodia garibaldina* di Marradi.

Fusco, Mignonette, la D'Arco al "Salone Margherita,,

debuttano oggi. Precede ricco spettacolo con la *Nelson*, *Odoni*, la *Cavalieri*, ecc. La film *Alla deriva*, della *Triangle*.

Addio di ARMANDO GILL

Chiamato da imprescindibili precedenti impegni, Gill stasera dà il suo *addio* al pubblico della Sala Umberto I. I suoi ammiratori si augurano di presto riudirlo, troppo breve essendo stato questa volta il suo soggiorno in Roma. Successo del ricco programma. Domani debutto di *Gabrè*.

Grande serata in onore di John Wood all'"Apollo,,

Che seguirà Helice Dance 64 pirouettes, successo la d'Alaville, Bonard, De Paoli, Belli, Mazzoleni, Rehardines equilibristi.

SPETTACOLI del 15 Marzo

ADRIANO — Comp. di operette «Novissima» — Ore 21: *Il birichino di Parigi*.

TEATRO COSTANZI

STASERA Riposo.

SABATO, 16 — Ore 21: A prezzi popolarissimi, come da concordato con il Comune di Roma, ultima definitiv. rappr.

MARIA DI MAGDALA

di Michetti — Nuovissima

DOMENICA, 17 — Unica diurna alle ore 17: con l'ultima definitiva rappresentazione a prezzi popolari, come da concordato:

LA TRAVIATA

Protagonista Rosina Storchio

MARTEDI', 19 — Ore 21: A prezzi popolarissimi, come da concordato, ultima definitiva della

FANCIULLA DEL WEST

Con il tenore Di Giovanni. Altri esecutori: Villani Luisa, Rombelli Arturo. Dirett. De Angelis.

TEATRO MANZONI

DIREZIONE BILLAUD

VENERDI', 15 — Ore 21.30:

PIK-POKET

Dramma d'avventure in 5 atti di Zaurelli.

NUOVISSIMO PER L'ITALIA

TEATRO MORGANA

Compagnia di operette ROMA

VENERDI', 15 — Ore 21:

Les petites Miche

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21: *Il Trovatore*.

TEATRO QUIRINO

Compagnia d'Operette « Città di Milano »

VENERDI', 15 — Ore 21 prec.:

La Vergine dell'Antella

Quanto prima: MADAMA DI TEBE.

VALLE — Comp. Galli-Guasti-Bracci Ore 21: — *La Maestrina*.

VARIETA' E ATTRAZIONE

APOLLO. Spett. ore 21; festa 17.30 e 21.15.

MARGHERITA. Spett. di prim'ord. dalle 17.30.

SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.

GRAN CINEMA. Spett. ogni. dalle 15.30 a m.

Società Italiana Ernesto Breda per Costruzioni Meccaniche

ANONIMA SEDE IN MILANO

Capitale L. 25.000.000 versato

Avviso di convocazione

Gli azionisti della Società Italiana Ernesto Breda per costruzioni meccaniche (Anonima, con sede in Milano, col capitale di L. 25.000.000 versato) sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 30 marzo 1918, alle ore 15, alla sede sociale in Milano, via Antonio Bordoni n. 9, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.

A) *Parte Ordinaria*:

3. Discussione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1917 e della ripartizione degli utili.
4. Nomina di un consigliere d'amministrazione in sostituzione del comm. ing. Giuseppe Orlando, scaduto e rieleggibile.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e loro retribuzione per l'esercizio 1918.
6. Nomina di due sindaci supplenti.

B) *Parte straordinaria*:

7. Proposta di aumento del capitale sociale da 25 milioni a 50 milioni e deliberazioni correlative e conseguenti.
8. Subordinatamente all'accoglimento della proposta di cui al n. 7 modificazione dell'art. 5 dello statuto sociale e provvedimenti connessi e conseguenti:
9. Pure subordinatamente all'accoglimento della proposta di cui al n. 7, modifica dell'art. 22 dello Statuto sociale nel senso di portare a 5 il numero dei sindaci effettivi, con determinazione del correlativo aumento della retribuzione dei sindaci per l'esercizio 1918.
10. Modifica dell'art. 29 dello statuto sociale colla istituzione di un direttore generale e provvedimenti correlativi e conseguenti.

Per intervenire all'assemblea dovranno i soci depositare le azioni non più tardi del giorno 24 marzo 1918 alla Banca commerciale italiana, presso la sede di Milano, e presso una qualunque delle sue filiali, o presso la Cassa centrale delle Strade Ferrate Meridionali in Firenze, oppure presso la sede sociale in via Antonio Bordoni n. 9.

Qualora, per difetto d'intervenuti, l'assemblea non potesse validamente deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno, o su quelli di cui alla parte straordinaria dello stesso, sarà tenuta all'uopo una seconda adunanza il giorno 8 aprile 1918 alle ore 15, presso la sede sociale in Milano e collo stesso ordine del giorno.

I depositi fatti per la prima assemblea saranno validi anche per la seconda; si ammetteranno nuovi interventi di azionisti con che i depositi relativi siano fatti non oltre il 31 marzo 1918, nelle Casse su indicate.

Milano, 11 marzo 1918.

Il presidente: ERNESTO BREDA

Ultime notizie e informazioni

Oscar T. Crosby a Roma

Oscar Torry Crosby è una delle personalità più elevate nel campo finanziario-politico degli Stati Uniti di America. Nato nel 1861 a Pouchatoula nello Stato di Luisiana, fu ufficiale del Genio fino al 1887; poi alla testa di Società elettriche, ferroviarie, meccaniche; organizzatore di spedizioni scientifiche ed economiche in Abissinia e nel Sudan nel 1900, nel Turchestan e nel Tibet nel 1903, alle isole Borneo nel 1915.

A New York è presidente di una Lega federale del mondo; diresse il Comitato di soccorso per il Belgio. Autore di pubblicazioni molto apprezzate, riflette in esse la versatilità delle sue attitudini. Ha scritto: *Tibet e Turchestan*, *Come e perchè scioperare*, *Progetto di costituzione di una Corte internazionale*, *Ferrovie elettriche in teoria e in pratica*.

Il Governo degli Stati Uniti ha affidato a lui l'incarico di tenersi a contatto con gli Stati dell'Intesa per quanto riguarda le necessità finanziarie della guerra.

Grandi sono la stima e il rispetto di cui Oscar T. Crosby è circondato in America e negli altri Stati alleati. La maggior prova di questa stima e di questo rispetto è l'ufficio di presidente del Consiglio superiore interalleato che Oscar T. Crosby ha meritato. La sua parola è sempre ascoltata con deferenza e spesse volte addirittura decisiva, specialmente nel campo finanziario.

Oscar T. Crosby, dopo essersi trattenuto a Londra e a Parigi, è giunto stamane a Roma, dove era atteso da alcuni giorni.

Alla stazione di Termini erano a riceverlo il ministro del Tesoro, on. Nitti col suo capo di gabinetto comm. Cigliana, il sottosegretario di Stato on. Visocchi, il sottosegretario agli Esteri onorevole Borsarelli, il consigliere di Stato comm. Giuffrida, il Direttore generale delle Ferrovie comm. De Cornè, il capo-stazione superiore comm. Pettinelli e parecchi funzionari del ministro del Tesoro.

Dirigeva il servizio di P. S. il vice-questore comm. Muro.

Il direttissimo di Pisa è giunto alle 11, con un'ora di ritardo. Dal vagone-letto è subito sceso con agilità giovanile il signor Crosby, che era accompagnato dal genero conte tenente Mario Caracciolo di Melito, segretario del Gabinetto del Tesoro in missione presso il Comitato interalleato, dal capitano Thion de la Chaume, da M.r Robert Fresnel Lorco, dal capitano Franklin W. M. Cutcheim e dal segretario particolare Louis D. Newmann.

L'on. Nitti e l'on. Borsarelli sono andati incontro al signor Crosby, che ha stretto loro la mano con effusione, scambiando affettuosamente i saluti.

Oscar T. Crosby, che è un sincero e provato amico dell'Italia, ha detto di essere molto lieto di tornare nel nostro Paese, del quale apprezza l'unità di forze rivelata dalla guerra.

Di media statura, florido, con la bella testa ostinatamente biondeggiante, il Crosby appare ancora giovine ed ha una prontezza d'intuito ed una cortesia di modi affascinante.

Anche il capitano Thion de la Chaume ed i signori Fresnel Lorco e Cutcheim fanno parte del Consiglio interalleato. Il primo è segretario del gruppo francese; e gli altri due sono banchieri americani che partecipano ufficialmente al Consiglio interalleato.

Il signor Crosby col suo seguito è stato fatto passare nella saletta riservata, fuori della quale era ad attenderlo un'automobile messa a sua disposizione dalla Croce Rossa americana. In essa sono saliti il signor Crosby e l'on. Nitti, dirigendosi all'Albergo *Excelsior*, dove il signor Crosby è alloggiato. All'Albergo di via Veneto attendevano l'illustre uomo parecchi personaggi americani.

Oscar T. Crosby ha rivisto oggi stesso l'on. Nitti. Si tratterrà a Roma una decina di giorni.

All'illustre uomo che sta compiendo una missione così importante per l'Italia in guerra, diamo il nostro cordiale e rispettoso saluto.

Divieti di soggiorno
a persone sospette

Con decreto luogotenenziale del 9 marzo pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» di iersera è stato domandato al Ministro dell'Interno di determinare l'elenco delle località interessanti principalmente la difesa militare dello Stato. Il decreto dà anche facoltà ai Prefetti di vietare il soggiorno nelle dette località a determinati individui per ragioni di pubblico interesse.

Art. 1. — Il Ministro dell'Interno, di accordo con quello della Guerra, della Marina e delle Armi e Munizioni, determinerà l'elenco delle località le quali, sia per gli stabilimenti di produzione, sia per la situazione loro in rapporti alle grandi vie di comunicazione, sia per altre ragioni, interessino vivamente la difesa militare dello Stato. All'elenco stesso possono essere successivamente apportate, con le medesime forme, le modificazioni opportune.

Art. 2. — E' data facoltà ai Prefetti di vietare, di accordo con le autorità militari, il soggiorno nelle località comprese nel predetto elenco a determinati individui, quando gravi ragioni di pubblico interesse vi concorrano. Il Prefetto comunicherà tale divieto all'interessato, a mezzo dell'autorità di pubblica sicurezza o dell'arma dei RR. carabinieri e lo avvierà nei modi, ove occorra, indicati nell'art. 84 del regolamento approvato con decreto Reale 8 novembre 1889, n. 6517, in una località che non sia compresa nell'elenco di cui all'art. 1. L'interessato potrà in ogni tempo, con l'autorizzazione della Direzione generale di pubblica sicurezza, scegliere per dimora altra località che non sia tra quelle come sopra interdettegli. Egli non potrà allontanarsi dalla dimora presa, anche per breve tempo, senza autorizzazione del Prefetto se il luogo dove si reca trovasi nella stessa Provincia, o della Direzione generale della P. S. se trovasi in Provincia diversa.

Art. 3. — Chi non ottemperi al divieto nel termine prescrittogli, è punito con l'ammenda da lire trenta a lire trecento e l'arresto da tre giorni a tre mesi. Colui che, nonostante il divieto, faccia successivamente ritorno nella località dalla quale è stato allontanato od acceda in una delle altre località interdettegli, o comunque si allontani dalla dimora presa, senza l'autorizzazione del Prefetto o della Direzione generale di pubblica sicurezza a seconda della competenza indicata nello articolo precedente, è punito con l'arresto da uno a sei mesi.

Assicurazioni operaie o Provvidenze sociali?

Il fascicolo 16 marzo della *Nuova Antologia* contiene lo svolgimento e la soluzione del problema, di cui nel precedente l'on. Bertolini aveva esposto le premesse. Attraverso una rassegna critica delle Assicurazioni obbligatorie contro le malattie, la invalidità, la vecchiaia istituite all'estero, egli giunge a negare l'opportunità di seguirne l'esempio. Ove lo adottassimo (così argomenta l'autore), poichè esse provvederebbero esclusivamente ai lavoratori salariati, dai quali soltanto è possibile in pratica esigere i relativi contributi, il resto della popolazione disagiata, una massa ancora più numerosa, non potrebbe avere negli stessi bisogni che i soccorsi insufficienti e umilianti della beneficenza. Converrebbe pertanto parallelamente ai servizi di nuova creazione delle Assicurazioni operaie mantenere quelli attuali della carità legale, che però dovrebbero per la pressione proletaria giustificata ed ineluttabile nel dopo guerra, essere con grande dispendio risanguati e tolti dallo stato veramente deplorevole, in cui versano soprattutto rispetto alla invalidità.

A parere dell'autore — anzichè istituire le Assicurazioni operaie coi loro mastodontici e costosi organismi, le quali rappresentano una fase ormai sorpassata — si dovrebbe provvedere per le malattie, per l'invalidità e (come sua condizione presuntiva) per la vecchiaia di tutto il proletariato con servizi pubblici a carico dello Stato. Le prestazioni di siffatte previdenze sociali sostituendo quelle della carità legale, sarebbero simili alle prestazioni delle Assicurazioni obbligatorie e verrebbero reclamate dai bisognosi a titolo di diritto come oggi dall'operaio là dove è assicurato.

La proposta istituzione importerebbe di certo un ingente dispendio, ma l'esauriente studio e la adeguata preparazione, che dovrebbero rispettivamente precederne la decretazione e l'applicazione, richiederebbero un periodo più lungo di quello occorrente al nostro Paese per risollevarsi dalle conseguenze della guerra e riprendere il cammino sulla via del progresso sociale.

Lo scandalo dei "cascami"
Indagini in Liguria

Il Ministero dell'Interno comunica:

In seguito alle risultanze emerse a Torino sull'attività della Società Anonima Cascami e del Cascamificio Nazionale, gli Ufficiali inquirenti del Tribunale Militare di Roma ed i funzionari dell'Ufficio speciale investigativo, si sono trasferiti a Genova, ove in questi giorni furono continuate le indagini e compiuti molteplici atti d'istruttoria. In esecuzione di ordini emessi dall'Ufficiale istruttore sono stati minutamente perquisiti gli Uffici del Cotonificio di Cornigliano Ligure, nonchè alcune Agenzie di spedizione in Genova.

La Medaglia mauriziana
al Duca di Genova

Con Regio Decreto in data 10 corrente, Sua Maestà il Re ha concesso «motu proprio», la Medaglia Mauriziana al Merito Militare di dieci lustri a S. A. R. l'Ammiraglio Tommaso di Savoia, Duca di Genova.

La morte del sen. Lanza

TORINO, 15. — E' morto ieri il generale conte Carlo Lanza, ex-Ambasciatore, senatore del Regno.

I mutilati al Ministero delle pensioni

L'on. Bissolati ha disposto che per i posti vacanti nel proprio Ministero, pei quali non sia specialmente indicata l'opera femminile, saranno assunti in massima parte i mutilati di guerra.

Per l'esecuzione di questo intendimento del Ministro sarà bandito un concorso da risolversi molto sollecitamente in base ai titoli di studio e alle benemerenze di guerra. In tale concorso i mutilati saranno classificati per lavori *d'ordine, di concetto e di custodia*.

Ammissione degli studenti sotto le armi
a sostenere esami universitari

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto quanto appresso:

«La facoltà concessa con l'art. 8 del Decreto ministeriale 28 febbraio 1918 agli studenti appartenenti, rispetto all'obbligo del servizio militare, alla classe dell'anno 1900, di presentarsi, cioè, nel periodo dal 2 al 12 aprile presso le Università e gli altri istituti di istruzione superiore a sostenere esami in anticipazione della ventura sessione estiva, è estesa a tutti gli studenti delle Università e degli altri istituti di istruzione superiore che si trovino già sotto le armi.

L'avvicendamento degli ufficiali
e i funzionari del Tesoro

L'on. Nitti, accogliendo subito le raccomandazioni di massima rivolte dal generale Alfieri a tutti i Ministri per un equo avvicendamento nel servizio militare degli impiegati delle Amministrazioni dello Stato, ha stabilito che tutti i funzionari ed agenti dipendenti dal Ministero del Tesoro di classi posteriori al 1885, già esonerati dal richiamo alle armi, vengano immediatamente posti a disposizione del Ministero della Guerra e sostituiti con altri impiegati di classi più anziane, i quali abbiano prestato oltre un anno di servizio militare in zona di operazioni.

La Gazzetta Ufficiale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti decreti:

Decreto Luog. concernente provvedimenti per pareggiare i bilanci delle istituzioni pubbliche di beneficenza, aventi scopo diretto o indiretto di ricovero e di cura, le quali dimostrino di avere subito perdite per effetto dello stato di guerra.

Decreto Luog. che costituisce in ufficio indipendente l'Ispettorato amministrativo centrale del Ministero della Istruzione pubblica, stabilendone l'ordinamento.

Decreto Luog. che istituisce in Ancona, per la durata della guerra, un Ufficio tecnico per la vigilanza e direzione dei lavori eseguiti per conto della Regia Marina negli stabilimenti delle Marche.

I crediti approvati alla Camera dei Comuni

LONDRA, 14.

Si approvano in terza lettura i crediti del bilancio.

La restaurazione della monarchia in Russia?

PARIGI, 16, ore 7,30.

Il «Matin» ha da Stoccolma che si segnala un movimento antibolscevico disposto ad agire in cooperazione con l'intervento giapponese in Siberia.

E' imminente un colpo di Stato contro-rivoluzionario.

Il corrispondente del «Matin» ha parlato con un personaggio estremamente informato, il quale gli disse imminente il ritorno in Russia della Monarchia costituzionale.

Il Granduca Michele Alexandrovich, testè liberato, sarà uno dei reggenti.

Il personaggio aggiunge che gruppi influenti delle tre frazioni componenti l'insieme dei socialisti-rivoluzionari intavolarono negoziati con i tedeschi relativamente alla restaurazione della Monarchia su base costituzionale.

Qualora il Congresso dei Soviets a Mosca non ratificasse la pace i tedeschi occuperebbero Pietrogrado e la Monarchia sarebbe proclamata con lo czarevich Alexis.

Il Consiglio di Reggenza sarà composto del Granduca Michele e di due membri eletti dal popolo.

L'intervistato conchiuse che questo progetto è popolarissimo in tutta la Russia.

Protesta di deputati epiroti

ATENE, 15.

Alla Camera è stata letta la protesta dei deputati dell'Epiro settentrionale contro la loro esclusione dalla Camera e la proibizione che i figli di questa regione prendano parte alla guerra insieme alla Grecia.

GAIMI.

L'affare Turmel
Si parla di muli per l'Italia

PARIGI, 15.

Turmel è stato interrogato dal capitano Mangin-Bocquet, il quale gli ha dimostrato come non dicesse la verità quando sosteneva di aver ricevuto 350,000 franchi di commissione in un acquisto di muli fatto per conto dell'Italia. Il contraente al quale Turmel pretendeva di aver consegnato i muli, interrogato per commissione rogatoria, affermò essere inesatto che un tale affare fosse stato concluso tra lui e Turmel. Questi affermava che il contratto era stato firmato a Modane e indicò l'albergo ove ciò sarebbe avvenuto. Le verifiche su questo punto non dettero alcun risultato ed inoltre il preteso contraente provò che in tale epoca non lasciò Roma. Turmel mantenne tuttavia le proprie asserzioni ed aggiunse che, se le ricerche a Roma non dettero risultato, è che il contraente si servì di interposte persone.

Il "Libro Verde" brasiliano

RIO DE JANEIRO, 14.

Il Governo pubblica un «Libro Verde» contenente la corrispondenza diplomatica e i decreti relativi alle relazioni internazionali del Brasile dal 1914 al 1917. Il «Libro Verde» contiene le felicitazioni che il Brasile ricevette dalle nazioni americane ed alleate circa la rottura delle relazioni con la Germania, le istruzioni date al Ministro del Brasile a Buenos Aires, raccomandando una politica di ravvicinamento e di solidarietà tra americani.

Il «Libro Verde» ricorda infine i negoziati anglo-brasiliani e l'accordo franco-brasiliano, e costituisce un prezioso contributo alla storia dell'evoluzione del Brasile verso la guerra.

Le discussioni al Reichstag

ZURIGO, 15.

Si ha da Berlino:

Lunedì il Reichstag discuterà il bilancio degli esteri. Saranno discussi parecchi avvenimenti che precedettero la guerra, tra cui il dispaccio di Bethmann-Hollweg all'ambasciatore Schoen. Martedì sarà discusso il trattato di pace con la Russia, e mercoledì il credito di quindici miliardi per le spese di guerra. Venerdì cominceranno le vacanze di Pasqua.

ULTIM'ORA

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Il principe Lvoff arrestato

PIETROGRADO, 14.

Il principe Lvoff è stato arrestato dal comandante del fronte settentrionale.

Lo Stato Maggiore del fronte occidentale ha lasciato Smolensk, diretto a Mosca.

La Norvegia inquieta

PARIGI, 15.

Il *Matin* dice: Una grande inquietudine regna in Norvegia in seguito alla cessione di una parte del territorio russo al nuovo stato della Finlandia; ciò che ne porta i confini fino al Mar Glaciale, e separa la Norvegia dalla Russia.

Il Comandante la flotta del Baltico

PIETROGRADO, 14.

Il posto di comandante in capo della flotta del Baltico sarà offerto all'ammiraglio Erasvoroff. Il generale Gilinsky, ex capo dello Stato Maggiore del Granduca Nicola, è stato arrestato a Mosca per accusa di avere comunicato col generale Kaledin.

Il barone Von Schwarzenstein, ex-ambasciatore di Germania al Giappone, è stato nominato ambasciatore presso l'Ucraina.

I tedeschi inquadrano l'esercito ucraino

PARIGI, 15.

Il *Petit Parisien* ha da Jassy: Una missione militare tedesca, composta di un migliaio di ufficiali, è giunta a Kiew per costituire un esercito nazionale ucraino.

I quadri sono costituiti da centomila prigionieri organizzati dall'Austria.

Un vero esercito civile di impiegati ferroviari, controllori, agenti di polizia, ecc., è giunto nell'Ucraina.

L'Imperatrice vedova di Russia è povera

PIETROGRADO, 15.

L'imperatrice vedova avrebbe chiesto assistenza pecuniaria al Consiglio dei Commissari, poichè la confisca dei beni della famiglia imperiale l'ha posta in condizioni di bisogno.

Gli ultimi comunicati franco-inglesi

LONDRA, 15. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice: *Stanotte nostri distaccamenti operanti incursioni penetrarono nelle linee nemiche ad ovest di Villers Guislain e ricondussero qualche prigioniero.*

Colpi di mano nemici furono respinti presso Passchendaele e Poelcapelle.

Le due artiglierie manifestarono una certa attività durante la notte a sud-ovest e ad ovest di Cambrai, a sud di Armentières e nei settori di Messines e della strada di Menin.

PARIGI, 15 (ore 15). — *Ieri alle 19,30 in Champagne, ad ovest del Cornillet, i francesi scacciarono il nemico dagli elementi di trincea nei quali si era mantenuto dal 1.o marzo. L'operazione è riuscita pienamente. I francesi hanno fatto una quarantina di prigionieri, tra cui un «feldwebel» e quattro sottufficiali ed hanno riportato due mitragliatrici e lanciabombe. Nello stesso tempo un distaccamento penetrava nelle linee tedesche del Mont Blond e ne riconducevano prigionieri.*

Stamane un colpo di mano tedesco su di un gruppo di combattimento francese alla Main de Massiges fallì completamente.

L'esercito belga estende il suo fronte

PARIGI, 16.

Si ha dal fronte belga: L'esercito belga ha esteso le sue linee dal mare del Nord fino ai dintorni di Bixschoote; occupa dunque tutto il settore di Nieuport e quello di Merkel, recentemente occupato dai francesi.

L'esercito belga sopporta valorosamente questo maggiore sforzo, in una regione delle più difficili e pericolose, su una estensione di una quarantina di chilometri. L'esercito è composto di divisioni salde formate di uomini robusti e dall'anima coraggiosa. Lo sforzo del Belgio, fatte le debite proporzioni, è altrettanto grande e altrettanto bello dell'ammirevole sforzo dell'esercito inglese.

Una nave spagnuola silurata

MADRID, 15.

Si ha da Bilbao la notizia che nel canale di Bristol è stata silurata la nave spagnuola *Cristina*. La nave aveva lasciato Cardiff domenica scorsa e trasportava carbone per gli alti forni di Bilbao.

Bonar Law e le costruzioni navali

LONDRA, 14.

Alla Camera dei Comuni verso la fine della discussione dei crediti del bilancio, il Cancelliere dello Scacchiere Bonar Law dice di sperare che il Primo Lord dell'Ammiragliato Geddes potrà esporre le cifre esatte delle perdite della marina mercantile quando farà la sua dichiarazione sulle costruzioni navali, il 20 marzo. Non si possono attendere che buoni risultati dalla pubblicazione delle perdite, poichè queste sono molto inferiori alla valutazione del nemico. Il motivo reale della pubblicazione è di far sentire agli operai delle costruzioni navali che il loro lavoro è altrettanto essenziale dei combattimenti nelle trincee. Bonar Law si dice certo che i risultati meraviglieranno coloro che sono adesso diffidenti, ed essi saranno molto migliori in avvenire. Il Governo comprende la necessità di assicurarsi la cordiale cooperazione degli operai dei cantieri marittimi. Tale problema occupa continuamente l'attenzione del Primo Ministro. Oggi stesso Lloyd George e Geddes hanno conferito coi rappresentanti dei padroni costruttori. Il numero degli operai nei cantieri aumenta. Del resto in gennaio e febbraio, quando si ebbero risultati meno favorevoli, l'acciaio non mancava e la mano d'opera era più abbondante del trimestre precedente, quando i risultati furono buoni. Si fanno tornare alle lavorazioni dei cantieri un maggior numero di uomini dell'esercito; ma non è facile ottenerli, in seguito alla ripugnanza dei comandanti a perdere i loro uomini e dei soldati a lasciare i loro compagni delle trincee.

Trattati...

ZURIGO, 15.

Si ha da Vienna: Martedì sono stati firmati varii trattati tra Austria-Ungheria e Turchia, per sostituire le Capitolazioni e regolare le relazioni giuridiche tra i due Stati.

Fra l'Austria-Ungheria e l'Ucraina è stato stipulato il trattato addizionale, previsto da un articolo del trattato di pace, per regolare le relazioni giuridiche pubbliche e private, lo scambio dei prigionieri di guerra e degli internati, l'amnistia e il trattamento delle navi mercantili sequestrate; quanto ai prigionieri si stabilisce di affrettarne il rimpatrio.

La carne per gli Alleati

WASHINGTON, 14.

Le esportazioni di carni per gli Alleati saranno aumentate del 50 per cento e forse prossimamente raddoppiate grazie agli accordi attualmente in discussione tra il Controllore degli alimenti Hoover e i rappresentanti delle Amministrazioni alimentari degli Alleati. Scopo di tale aumento è di accumulare riserve di carni per gli Alleati, mediante le grandi quantità accumulate negli Stati Uniti, in eccedenza sugli *stocks* normali. Viene proposto che gli Alleati forniscano tutte le navi necessarie per il trasporto delle carni.

Il controllo delle strade ferrate
degli Stati Uniti al Governo

WASHINGTON, 14.

Il Senato ha approvato la relazione della Commissione composta di membri del Senato e della Camera relativa alla legge che accorda al Governo il controllo delle strade ferrate.

La Camera ratificherà probabilmente domani la legge.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Il Barone e la Baronessa DE BILDT, HAROLD DE BILDT e BLANCEFLOR DE BILDT partecipano con intenso dolore la morte avvenuta stamane in Roma della loro amatissima nuora, moglie e cognata

Märtha De Bildt
nata Baronessa LEIJONHUFVUD

Non si mandano partecipazioni personali.
Roma, 15 marzo 1918.